IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 80 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— MARTEDÌ 22 MARZO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Crisi ministeriale.

Da due mesi almeno i giornali ufficiosi autentici e quelli larvati facevano a gara nel prevenire il colto pubblico e gli equipaggi della marina italiana che il progetto del Ministro Bettòlo avrebbe coi potenti riflettori della nave ammiraglia lanciato un tale fascio di luce abbagliante sul problema dei servizi marittimi, così da obbligare anche i più diffidenti ad esclamare: *Excelsior!*

Ora, lasciando in disparte i meriti o i demeriti intrinseci del progetto, sta in fatto che esso ha prodotto un effetto singolare, quello di riportare, speriamo per breve momento, i circoli politici e parlamentari della capitale d'Italia a quel certo periodo transitorio, noto a tutti, in cui si trovò la capitale dell'Assiria, sotto il regno (salvo errore) di Napolassar III, *vulgo* Nabucodonosor, che viene ricordato proprio nelle salmodie della settimana santa, vale a dire: la confusione delle lingue.

Par di essere a Bab-ilu, anzichè a Roma. Non si parla che di confusione di cifre, di deduzioni errate e di prognostici cabalistici intorno alla crisi.

Noi non ci lascieremo indurre in tentazione e seguendo, come è nostro costume, il sistema dimostrativo del sig. Pitagora, professore emerito della scuola (media) di Cotrone, cominciamo dal porre i seguenti capi saldi:

1° che il Governo chiese alla Camera di voler sospendere la discussione sui servizi marittimi interrotta dalla crisi ministeriale Giolitti (in seguito al voto degli uffici sui progetti tributari) onde aver tempo e modo di esaminare sotto i varî suoi aspetti giuridici, economici e *politici*, la complessa questione.

(*Dichiarazioni Sonnino - Seduta 18 dicembre 1909*).

2° che il progetto Bettòlo doveva considerare specificatamente:

i rapporti tra l'industria delle costruzioni navali e quella dei trasporti marittimi;

le funzioni della marina nei suoi riguardi con le nostre attività produttive:

le esigenze delle comunicazioni postali o politiche imposteci dalle nostre condizioni geografiche.

(*Discorso Sonnino - Seduta 11 febbraio 1910*).

3° che sul progetto elaborato dall'on. Bettolo si è la commissione parlamentare con una relazione di cui il meno che si possa dire è che non passerà certamente ai posteri, come monumento *aere perennius* - tutt'altro.

Posti questi capi saldi, possiamo risparmiarci la cronaca della discussione avvenuta dinanzi all'Assemblea elettiva, essendo nota a tutti.

Nessuno potrà contestare che furono pronunziati rimarchevoli discorsi, nei quali vennero mosse alla soluzione proposta dall'on. Ministro delle gravi critiche *specifiche*, non solo sotto gli aspetti giuridici, economici e politici — per usare la stessa frase dell'on. Sonnino — ma anche nei riguardi tecnici e finanziari, mettendo a confronto il progetto ministeriale con quelli precedenti.

Non si può negare che alcuni tra gli stessi oratori, i quali avevano combattuto con grande vigore i progetti Schanzer, dimostrarono che il progetto Bettolo, sotto il punto di vista degli interessi dello Stato e del paese, non solo non rappresentava un miglioramento ma un peggioramento, in confronto alla soluzione concordata col Gabinetto precedente in base alle pure modifiche inoltre in omaggio ai desideri della Camera nella prima discussione [illegible] servizi in gruppi.

A queste opposizioni rispose l'atteso discorso del Ministro Bettolo, il quale, come abbiamo detto, a parte il merito oratorio, non riuscì, come suol dirsi, a confutare in modo chiaro e decisivo nè i calcoli comparativi, nè gli argomenti principali degli oppositori.

Per dare completo svolgimento al dibattito era più che utile, necessario udire le repliche degli oratori, che avevano combattuto seriamente e con ammirevole serenità (per una volta tanto riconosciuta dallo stesso *Giornale d'Italia*) il progetto.

Senonchè il Gabinetto, nel Consiglio tenutosi, ha creduto di non continuare la discussione e provocare il voto, deliberando, ciò che era perfettamente nel suo diritto, di rassegnare le dimissioni.

In base a quali considerazioni fu presa la grave deliberazione delle dimissioni?

Il Presidente del Consiglio — ed era certamente nel suo diritto — non ha creduto di esporle alla Camera: ma l'on. Sonnino, dopo la seduta, in una conversazione animata coi deputati dell'Estrema Sinistra, ha motivato le dimissioni nel modo seguente:

1° Il voto qualora fosse stato provocato adesso non avrebbe importato una designazione, perchè quantunque chiamato voto politico, aveva basi amministrative.

2° C'era pericolo che qualora la Camera avesse respinto anche queste Convenzioni come aveva lasciato cadere il contratto Piaggio e quello Schanzer, si sarebbe avuto questo: o lo Stato non avrebbe trovato più alcun finanziere che volesse continuare le trattative, oppure si sarebbe trovato di fronte a tutti gli aspiranti coalizzati, ossia ad un *trust* che avrebbe jugulato lo Stato.

Per evitare tutto questo abbiamo creduto di rassegnare le dimissioni, lasciando impregiudicata la questione col non provocare un voto.

Sul primo motivo ci consenta l'on. Sonnino di dirgli che basta leggere le dichiarazioni da lui fatte alla Camera nelle sedute del 18 dicembre e dell'11 febbraio — riprodotte innanzi — per convincersi che la questione politica fu posta dal Governo, allorchè, nell'esporre al Parlamento e al paese il suo programma, ha fatto della risoluzione del problema dei servizi marittimi, il capo saldo della sua azione legislativa.

Egli ha ragione di dire che il voto politico aveva basi amministrative: ma è pur vero che la soluzione di un qualunque problema importante, che tocchi la finanza, l'economia ed i grandi servizi d'una Nazione, implica sempre il carattere politico del voto.

Ed invero, se la discussione fosse stata esaurita, avrebbe l'on. Pres. del Consiglio esitato un istante a porre la questione di fiducia?

E allora?

In quanto al pericolo accennato dall'on. Sonnino, qualora la Camera avesse respinte le convenzioni Bettolo — convenzioni che la Camera ufficialmente ignora — noi comprendiamo l'intenzione dell'on. Sonnino diretta ad evitare difficoltà allo Stato, ma notiamo come il progetto Schanzer non fu respinto dalla Camera, bensì fu ritirato dal Governo dell'on. Sonnino senza dar modo alla Camera di pronunciarsi.

Ad ogni modo di questi pericoli latenti non mancheremo di occuparci — ormai è ora: pel momento ci siamo limitati a porre in chiaro la posizione parlamentare in cui si è prodotta la crisi.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Biarritz**, 22. — Il Re Edoardo è uscito oggi per la prima volta dopo una settimana.

(S) **Budapest**, 21. — I giornali deplorano gli incidenti avvenuti oggi alla Camera. (Vedi *Parl. esteri*).

Un Comitato di cittadini ha convocato per il 27 corr. un Comizio di protesta contro l'attitudine intemperante del Parlamento.

(S) **Albany**, 21 — Il Pres. della Confederazione. Taft, ha firmato il decreto che accorda alla Francia la tariffa minima

(S) **Belgrado**, 21 — La notizia del *Daily Telegraph*, relativa al fidanzamento del Principe ereditario Alessandro colla figlia dell'ex Sultano Abdul Hamid Chadiè è completamente infondata. (Era facile a capire).

Per la visita del Cancelliere a Roma.

(S) **Berlino**, 21. La *Kreuz Zeitung*, commentando la visita del Cancelliere dell'Impero a Roma, scrive:

« La Triplice potrà seguire una politica tanto più favorevole agli interessi delle Potenze alleate, quanto più le relazioni tra Roma, Vienna e Berlino saranno improntate a reciproca fiducia. Ci sembra, aggiunge il giornale, che oggi vi siano per ciò i migliori auspici.

I Reali di Bulgaria a Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 21. All'arrivo del Re e della Regina di Bulgaria col Presidente del Consiglio Malinoff, col Ministro degli Esteri Papricoff e col Ministro del Commercio Liaptcheff, il Sultano ed il Principe Ereditario li salutarono alla stazione. Il Sultano ed il Re si strinsero la mano.

Il Sultano, dando il braccio alla Regina, seguito dal Re, dai Ministri e dai seguiti condusse gli ospiti al padiglione imperiale, ove ebbero luogo le presentazioni. Il Sultano ed il Re passarono in rivista una compagnia d'onore, indi salirono a bordo dello *yacht* del Sultano e si recarono al Palazzo Dolma Bagtchè, donde, in vettura, si diressero al Palazzo di Merassim, ove il Re e la Regina di Bulgaria col seguito discesero.

La folla riunita sul percorso del corteo ha acclamato il Re dei Bulgari. Un vapore e numerose barche erano affollate di curiosi. La musica militare ha suonato l'inno bulgaro e l'inno ottomano. Le navi da guerra hanno sparato le salve nel momento in cui lo *yacht* imperiale attraversava il porto.

(S) **Costantinopoli**, 21. Nel percorso da Dolma Bagtchè a Yldiz il Sultano ed il Re di Bulgaria occupavano la prima vettura che era attaccata alla *daumont* e scortata da un distaccamento di lancieri.

La folla dietro i soldati che facevano ala ha acclamato i Sovrani. Le case erano addobbate con bandiere turche e bulgare.

Il Sultano ed il Principe ereditario, preso congedo dai Sovrani bulgari al palazzo di Merassin, sono ritornati a Dolma Bagtchè.

Stasera alle 7 ha avuto luogo un pranzo intimo a Dolma Bagtchè, durante il quale il Re di Bulgaria ha rimesso al Sultano il Collare dell'Ordine di Alessandro.

Il Sultano ha conferito al Re l'Ordine di Hanedan ed alla Regina il Gran Cordone del Medjidiè per dame con brillanti: ai Ministri Malinoff e Paprikoff ha conferito l'Ordine dell'Osmaniè con brillanti.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 22, ore 0.25 — I giornali plaudono al Governo per il successo riportato colla firma compiutasi stamane al Quai d'Orsay dell'accordo finanziario relativo al prestito concesso dalla Francia al Marocco.

— Telegrammi da Lisbona pubblicati da vari giornali segnalano che lo stato di salute della Regina Maria Pia, nonna del Re Manuel e zia del Re d'Italia, sarebbe dei più allarmanti. La Regina ha 63 anni.

— In previsione delle imminenti elezioni generali, i vescovi decisero di indirizzare ai cattolici un appello per determinare il contegno da tenere nelle elezioni stesse.

Il vescovo di Clermont ha già indirizzato ai suoi diocesani una lettera in cui ricorda che gli elettori debbono considerare attentamente: che saranno responsabili dinanzi a Dio e alla loro coscienza della conseguenza del proprio voto. Il vescovo consiglia loro:

1. Quando si tratta di vari candidati in lotta, scegliere sempre colui che, secondo la sua reputazione ed il suo programma, sarà più favorevole al rispetto verso la religione, la libertà di coscienza e di insegnamento.

2. Di fronte a vari candidati in lotta tutti avversi a queste idee, astenersi dalla votazione;

3. Gli elettori cattolici non dovranno mai votare per il candidato il quale dichiarasse, o fosse ritenuto, avere opinioni contrarie ai grandi principii della libertà di coscienza, del rispetto alla religione e della libertà d'insegnamento.

PARLAMENTI ESTERI

UNGHERIA

(S) **Budapest**. 21 — *Camera* — Il Pres. Gal legge il decreto reale che scioglie la Camera.

Domani avrà luogo la solenne cerimonia per lo scioglimento col discorso del Trono che sarà letto dall'Arciduca Giuseppe in nome del Re.

Violenti tumulti - Ministri feriti.

Il conte Batthyanyi del partito di Justh e Kossuth combattono lo scioglimento della Camera.

Il Presidente del Consiglio conte Khuen Hedervary prende quindi la parola e parla fra vivo tumulto per difendere la legalità dello scioglimento della Camera.

Il discorso del Presidente del Consiglio viene accolto da vivaci interruzioni e da grida ostili che partono dai banchi dell'opposizione.

Qualche deputato grida: Non vogliamo ascoltarlo!

Il Presidente sospende la seduta.

E' riaperta la seduta. Il Presidente del Consiglio riprende la parola ma le grida ed i rumori coprono la sua voce.

Il Presidente del Consiglio invocando la libertà di parola rivendica energicamente il suo diritto di esporre alla Camera i propositi del Governo.

Le interruzioni però continuano assordanti finchè il Presidente del Consiglio è costretto a rivolgere le sue parole agli stenografi presso i quali termina il suo discorso.

Il deputato di opposizione Zacharias lancia contro il Presidente del Consiglio dei libri, mentre altri deputati gli lanciano contro calamai o pacchi di stampati.

I Ministri e molti deputati circondano il Presidente del Consiglio per difenderlo coi loro corpi contro i deputati aggressori.

Il Presidente del Consiglio rimane ferito alla fronte ed agli zigomi.

Il Ministro di agricoltura conte Serenyi rimane pure ferito al volto.

La seduta viene nuovamente sospesa.

Il Presidente del Consiglio viene accompagnato fuori dell'aula, ove è medicato da un chirurgo che gli copre le ferite con cerotto.

Il Ministro Serenyi, la cui ferita sanguina, viene pure condotto fuori dell'aula e la ferita gli è fasciata. I medici lo giudicano guaribile in una diecina di giorni.

Si riprende quindi la seduta. Il Presidente intima agli autori degli attacchi di farsi conoscere e di assumere la responsabilità dei loro atti.

Quindi toglie la seduta.

Nei corridoi si commentano vivacemente gli incidenti e molti deputati esprimono la loro indignazione per le scene violente avvenute.

(S) **Budapest**, 21. I quattro deputati Eitner, Zakarias, Beck ed Hoffmann confessando aver gettato opuscoli e libri contro il banco dei Ministri, hanno chiesto scusa.

Le ferite dei due Ministri sono state prodotte dai coperchi di bronzo dei calamai.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 21. — *Senato* — Si riprende la discussione del progetto per la riforma della tariffa doganale.

Si approvano gli articoli relativi ai filati di cotone. Si riservano i filati di seta artificiale.

Si approvano in seguito gli articoli relativi ai tessuti di lino e di canapa, ai tessuti impermeabili, ai tappeti, ai tessuti e ai sacchi di juta, di cotone puro, ecc.

Si approvano infine dopo lunga discussione gli articoli relativi ai tessuti di lana con aumento di dazio per i tappeti.

Il seguito è rinviato a domani.

— Si continua la discussione sulle pensioni operaie. Si approvano le disposizioni che fissano l'età della pensione a 65 anni con facoltà di anticipazione a 55 anni.

Si approvano parecchi altri articoli con alcune modificazioni.

Indi la seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 21 — *Camera* — Si approvano gli art. 1, 2, 3 e 4 della proposta di legge votata dal Senato che punisce con l'ammenda e con la prigione la corruzione elettorale.

Si approva pure un emendamento, secondo il quale non si considerano come corruzione le promesse fatte nei programmi elettorali e sui giornali.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Berteaux svolge una mozione che invita il Governo a migliorare il regime delle pensioni degli impiegati delle ferrovie.

Millerand (Min. LL. PP.) dice che si propone di inviare circolari tendenti a migliorare le condizioni degli impiegati ed operai delle ferrovie; ricorda tutti i miglioramenti ottenuti dagli operai ferroviari ai quali raccomanda più che mai la saggezza. Quelli che li consigliano — aggiunge — mirano più spesso a servirsene che a servirli. (Applausi). In ogni caso essi possono contare interamente su noi. (Applausi).

L'urgenza per la discussione della mozione è approvata.

Millerand, prima del voto sul merito della questione, fa rilevare che l'approvazione della mozione Berteaux non servirà che a provocare illusioni e disinganni tra gli operai ferroviari.

Vorrebbe meglio prendere atto semplicemente delle promesse del Governo. (Applausi).

Berteaux mantiene tuttavia la sua mozione affinchè la Camera manifesti nuovamente la sua ferma intenzione di migliorare le condizioni degli operai ferroviari.

La mozione è approvata con 425 voti contro 34.

Si fissa per il principio della seduta di domani la discussione della relazione Reynaud sui liquidatori delle Congregazioni.

La seduta è tolta e il seguito a domani.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 21. (*Camera dei Comuni*). — Ad una interrogazione che chiedeva se vi sia una Convenzione militare e navale, che assicuri in caso di conflitto il dominio anglo-francese nel Mediterraneo e costringa la flotta francese a proteggere e a mantenere la libertà di navigazione per le navi commerciali britanniche, che si dirigano verso il Canale di Suez, il P. Ministro H. Asquith risponde negativamente.

Asquith spera di presentare domani gli ordini del giorno relativi ai Lordi.

La discussione di questi ordini del giorno comincierà il 29 marzo.

Il P. Ministro spera ed ha l'intenzione sempre di far votare il bilancio 1909-10 prima delle vacanze di primavera.

(S) **Londra**. 21. *Camera dei Lordi* - Si approvano per alzata e seduta le due prime proposte di lord Rosebery presentate il 9 marzo.

Lord *Crewe* dichiara che il Governo è favorevole alla esistenza di una Camera alta e di una Camera bassa, ma vuole che la Camera alta non accresca i suoi poteri a spese della Camera bassa.

Il Governo non si oppone alla approvazione delle proposte di lord Rosebery, ma per esso il punto principale è nelle relazioni tra le due Camere.

La terza proposta di lord Rosebery è quella relativa alla ereditarietà della carica di Lord.

Lord. Rosebery dice che questa è certamente una proposta di massima.

Dopo breve discussione su questa proposta, si rinvia il seguito a domani.

GRECIA

(S) **Atene**, 21. *Camera* - Si discutono le interpellanze sui disordini di Tessaglia.

Dragoumis (Pres. del Cons.) spiega come le truppe siano state obbligate a far uso delle armi contro i contadini rivoltosi.

Rhallis e *Teotokis* approvano l'attitudine del Governo.

Dragoumis dichiara che il Governo ha deciso di essere severo contro i promotori di disordini, chiunque essi siano. (Applausi).

La Camera passa all'ordine del giorno.

STATI UNITI

(S) **Washington**. 21. La Commissione del Senato ha respinto una proposta per una pensione di 50.000 franchi a Roosevelt, come capo supremo dell'esercito e della marina.

L'accordo austro-russo.

La comunicazione ufficiale russa

(S) **Pietroburgo**, 21 — I giornali pubblicano la seguente Nota:

I recenti negoziati tra i Gabinetti di Pietroburgo e di Vienna hanno raggiunto un soddisfacente risultato.

Avendo l'avvenuto scambio di vedute dimostrato che sul terreno degli affari balcanici vi è tra la Russia e l'Austria-Ungheria una completa uniformità di principii politici, sono state ristabilite normali relazioni diplomatiche fra i due Governi.

Il Governo imperiale ha informato di quanto precede gli altri Gabinetti con un pro-memoria del 20 marzo, al quale si trovano uniti i sette seguenti documenti:

1. il dispaccio del Min. Isvolski diretto all'Incaricato di affari di Vienna il 13 genn. 1910 nel quale il Min. menziona una sua conversazione con l'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo. In tale colloquio, dopo avere accennato alla penosa situazione creata dall'incidente del noto articolo della *Fornighitly Review*, l'amb. conte Berchtold pregò il Min. di indicargli la forma che il Gabinetto di Vienna avrebbe potuto dare ad una rettifica soddisfacente per il Ministro stesso.

Isvolski rispose che considerava l'incidente come chiuso, soggiungendo che una simile soddisfazione personale non avrebbe migliorato affatto i rapporti tra la Russia e l'Austria-Ungheria in seguito ai quali ogni questione che fosse sorta sul terreno balcanico avrebbe potuto rapidamente prendere un carattere acuto e pericoloso per la pace europea. Importava dunque, secondo lui, cercare il mezzo di spiegarsi francamente non su incidenti passati e personali, ma sulla direzione della politica futura dei due Stati. Pur promettendo di considerare tale conversazione come completamente soddisfacente, il conte Berchtold espresse l'intenzione di parteciparla al conte di Aehrenthal;

2. Un telegramma del Min. Isvolski in data 5 febbraio 1910 all'Incaricato di affari di Russia a Vienna. Questo dispaccio riproduce una comunicazione verbale dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo, trascritta seduta stante dal Ministro, e verificata dal conte Berchtold. Da tale comunicazione risulta che il conte Aehrenthal divide l'opinione di Isvolski che lo sviluppo normale e pacifico degli affari d'Oriente non potrebbe che trar giovamento dal ristabilimento di uno scambio di vedute tra i due Stati. Simile contatto sembra tanto più facile a ristabilire in quanto che il Gabinetto mantiene sempre i principii che erano stati consacrati dall'accordo del 1897, principii che gli permettono in qualsiasi tempo di entrare in conversazione col Gabinetto di Pietroburgo.

3. Un pro-memoria che fu consegnato da Isvolski al conte Berchtold il 9 febbr. 1910. Da esso si rileva che il Governo russo accoglie volentieri la idea di uno scambio di vedute tra i due Governi sui principi direttivi della loro politica balcanica. Il Governo russo considera tuttavia che nelle attuali circostanze questo scambio di vedute non potrebbe più avere il carattere dell'accordo del 1897 e dovrebbe al contrario rivestire una forma che permettesse di associarvi tutte le potenze interessate. D'altra parte, formulando i principii in questione, sarebbe necessario tener conto dei recenti cambiamenti avvenuti nella situazione politica in Turchia. Il Gabinetto imperiale propone in conseguenza di fissare i seguenti punti che potrebbero essere portati in seguito a conoscenza delle altre potenze:

a) mantenimento dello *statu quo* nella penisola balcanica;

b) nuovo regime in Turchia sulla base dell'eguaglianza dei diritti per tutte le popolazioni, mantenimento e consolidamento del nuovo ordine di cose;

c) indipendenza, consolidamento e sviluppo pacifico dei piccoli stati balcanici.

4. Un pro-memoria consegnato ad Isvolski dal conte Berchtold il 20 febbraio 1910. In esso il gabinetto di Vienna fa conoscere che non ha pensato a ritornare coi presenti negoziati all'accordo del 1897. Non ha fatto che considerare che i suoi principii politici, non essendo cambiati dal 1897, gli permettono in qualsiasi tempo di riprendere la conversazione.

Nella sua risposta il gabinetto di Vienna non ha sollevato obbiezione contro tali principii, ed ha da parte sua precisato i tre punti della formula del mantenimento dello *statu quo* nella penisola balcanica, scopo al quale tende la politica dei due Governi. Secondo l'avviso del gabinetto di Vienna nulla minaccia attualmente di rompere lo *statu quo* nei Balcani. Tale rottura non potrebbe aver luogo che in seguito a disordini interni degli Stati balcanici o a conflitti armati tra essi. Se una simile eventualità si producesse potrebbe essere utile un nuovo scambio di vedute tra i due gabinetti.

Nulla si oppone a che il risultato di tale scambio di vedute sia comunicato alle Potenze sotto una forma che loro permetta di associarvisi. Ma attualmente basta pubblicare un comunicato nel quale i due Governi dichiarino che lo scambio di vedute tra essi ha condotto ad un risultato favorevole che i due Gabinetti si danno reciprocamente notizia dei principii della loro politica e che tali principii permettono loro di entrare in rapporti tutte le volte che la situazione dei Balcani ne richiederà l'opportunità.

5. Un pro-memoria consegnato da Iswolski all'ambasciatore d'Austria-Ungheria il 24 febbraio 1910. Eccone succintamente il tenore:

Il Governo imperiale ha constatato con viva soddisfazione che il Governo austro-ungarico non ha alcuna obbiezione sui tre punti formulati dal Governo russo. Considera dunque che una intera uniformità di principii politici esiste tra la Russia e l'Austria-Ungheria e crede che nulla si opponga d'ora innanzi alla ripresa tra esse di relazioni diplomatiche normali.

D'altra parte il Governo russo è di parere che nelle circostanze attuali un semplice comunicato nella forma progettata dal Gabinetto di Vienna non sarebbe sufficiente e che nell'interesse della pace generale sarebbe utile associare sin da ora gli altri Gabinetti ai principii politici professati in comune dalla Russia e dall'Austria-Ungheria, affinchè se qualsiasi eventualità venisse a minacciare lo *statu quo*, uno scambio di vedute potesse stabilirsi prontamente tra tutte le potenze interessate.

Il Governo russo rinnova dunque la sua proposta di comunicare agli altri Stati i punti sui quali i due Gabinetti si sono già trovati d'accordo.

6. Un pro-memoria consegnato da Berchtold al signor Isvolski il 14 marzo 1910. In tale documento si dice che la comunicazione ufficiale dei risultati dello scambio di vedute alle altre potenze, per invitarle ad associarvisi, progettata dal Governo russo, darebbe luogo a supporre che esista tra la Russia e l'Austria-Ungheria un accordo formale, ciò che non entra nelle vedute dei Gabinetti di Pietroburgo e di Vienna. Le altre potenze hanno affermato a varie riprese di riconoscere il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani. Non vi è dunque bisogno di una solenne dimostrazione in questo senso.

Il Gabinetto di Vienna constata che le trattative hanno condotto ad un risultato felice e soddisfacente.

Le relazioni diplomatiche normali tra i due Gabinetti sono state riprese ed è stato dimostrato che sul terreno dei Balcani esiste una completa uniformità di principii politici tra l'Austria Ungheria e la Russia.

Senza insistere sulla idea di un comunicato simultaneo il Gabinetto di Vienna si riserva di illuminare l'opinione pubblica sul fatto della ripresa del contatto diplomatico col Gabinetto di Pietroburgo.

7° — Un telegramma di Isvolski all'incaricato di affari di Russia a Vienna del 20 marzo 1910. Esso porta a conoscenza del consigliere Sverbeew che il Ministro ha informato verbalmente l'ambasciatore d'Austria Ungheria, felicitandosene, del felice risultato dei negoziati sulla sostanza della questione dibattuta.

Il Governo ha da parte sua l'intenzione di informare di tale risultato gli altri Gabinetti e di comunicare loro la corrispondenza scambiata in questa occasione col Gabinetto di Vienna.

La comunicazione ufficiale austriaca.

(S) **Vienna**, 21. — La *Politische Correspondenz* pubblica il seguente comunicato:

Potemmo già da qualche tempo fa annunziare che i negoziati austro russi avevano un corso favorevole; ma fummo costretti in pari tempo a rilevare che le numerose notizie apparse nella stampa interna ed estera circa i particolari di tale azione diplomatica non avevano (come è superfluo rilevare) carattere di autenticità.

A tale proposito bisogna soprattutto constatare che, nè da parte dell'Austria-Ungheria nè da parte della Russia, vi fu mai l'intenzione di giungere ad un accordo formale.

Oggetto e scopo delle trattative era esclusivamente la questione della ripresa di rapporti diplomatici normali fra le due potenze, ciò che rende possibile di iniziare in qualsiasi tempo uno scambio di vedute amichevoli.

Siamo lieti di poter annunziare che tale scopo è stato pienamente raggiunto e che il ristabilimento dei rapporti normali fu da ambedue le parti constatato con soddisfazione.

Tale felice risultato dei negoziati condotti dai due Gabinetti, risultato per il quale l'Austria-Ungheria entra con la Russia in relazioni piene di fiducia, eguali a quelle che ha con altre Potenze, non mancherà di esercitare una influenza pacificatrice sulla situazione dei Balcani, ove tutte le grandi Potenze cercano unanimemente di mantenere lo *statu quo*.

Per l'Austria-Ungheria non vi è ragione di fare una comunicazione alle grandi Potenze circa le trattative avute, poichè i principii noti della politica balcanica dell'Austria-Ungheria rimangono immutati e non è avvenuto alcun nuovo fatto che possa giustificare una comunicazione.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 21 marzo - *Pres.* **Manfredi** - *Ore 15.10*

Presidente commemora i compianti senatori **Giuseppe Lazzaro** e **Giovanni Ferro-Luzzi**.

Pierantoni, Fili-Astolfone e l'on. **Sonnino**, a nome del Governo, si associano.

Melodia a nome della Commissione della verifica dei nuovi senatori, propone alla unanimità, la convalidazione del nuovo senatore marchese **Vincenzo Ricci**.

Entrano i Ministri: nell'aula una sessantina di senatori.

Sonnino (P. C.) comunica le dimissioni del Ministero, negli identici termini usati alla Camera.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati.

Sed. del 21 - *Presidenza* **Marcora** - *ore 14.5.*

Sono le 14.10 quando il Presidente sale al suo banco e dichiara aperta la seduta.

L'aula rapidamente si affolla: le tribune sono anche oggi gremite e vi si notano molte signore, che portano una nota gaia nell'ambiente grigio e... funereo.

Sul processo verbale chiede la parola l'onor. Schanzer.

Schanzer (segni di attenzione). L'on. Bettòlo, che mi dispiace di non veder presente in questa aula, nel suo discorso di ieri, ha esplicitamente contestato alcune cifre ed alcuni dati da me esposti specie in relazione alla diminuzione degli oneri degli assuntori per la trasformazione di linee e all'obbligo delle nuove costruzioni.

Siccome non posso lasciare la Camera sotto la impressione di aver detto cose inesatte, chiedo di dare in proposito brevi schiarimenti.

Marcora. Ella potrà fare le sue dichiarazioni in sede opportuna.

Schanzer poichè il presidente crede che non sia questa la sede opportuna io, mantenendo integralmente quanto affermai, mi riservo di darne la dimostrazione ed ho fatto stampare una tabella illustrativa del confronto delle linee che sarà distribuita agli on. colleghi in questa stessa seduta. (Approvazioni - Commenti prolungati).

Commemorazione del senatore Lazzaro.

Presidente, annunzia essere pervenuta dal Presidente del Senato la notizia della morte dei senatori Lazzaro e Ferro-Luzzi.

Lacava commemora l'on. Giuseppe Lazzaro, che per tanti anni fu esempio mirabile di carattere e di patriottismo. (Bene!)

Buonvino e Colajanni si associano e propongono che si mandino condoglianze alla famiglia dell'onorevole Lazzaro.

Lacava si associa a questa proposta.

Riccio (Interno) si associa in nome del Governo, ricordando la nobile figura di cittadino e patriota del defunto on. Lazzaro.

Presidente, si unisce con nobili parole alle manifestazioni di rimpianto per la perdita dell'onorevole Lazzaro di cui tutti apprezzarono le grandi virtù di patriottismo e di coerenza. (Vive approvazioni)

Pone a partito la proposta degli onorevoli Buonvino, Colajanni e Lacava.

(E' approvata).

Estrae a sorte le commissioni che, con una parte della Presidenza, dovranno rappresentare la Camera ai funerali degli onorevoli Lazzaro e Ferro-Luzzi.

Mentre si procede al sorteggio dei deputati che dovranno rappresentare la Camera ai funerali del senatore Lazzaro, entra nell'aula il presidente del Consiglio seguito da tutti i ministri.

I Ministri prendono subito posto al banco del Governo d'onde i Sottosegretari si affrettano a ritirarsi.

Le dimissioni del Ministero.

Sonnino Sidney (Presidente del Consiglio), (Segni di viva attenzione). Ho l'onore di annunciare alla Camera che il Ministero, considerata la situazione parlamentare, ha rassegnato le sue dimissioni.

Sua Maestà il Re si è riserbato di deliberare.

Il Ministero rimane al suo posto per attendere agli affari di ordinaria amministrazione. Prego intanto la Camera di sospendere i suoi lavori e di dar mandato al suo Presidente di convocarla a domicilio.

Barzilai. Chiedo di parlare.

Presidente. Ma la comunicazione delle dimissioni non può dare luogo a discussione!

Barzilai. Io non intendo impegnare una discussione col Ministero dimissionario, nè chiedere all'on. Sonnino le ragioni della sua decisione.

Faccio soltanto una constatazione che il Ministero Sonnino venuto qui senza un voto della Camera, vissuto senza essere sorretto da un voto politico, abbandona il Governo senza essere congedato. (Applausi all'estrema - approvazioni alle sinistre - urli al centro e a destra).

Barzilai (continuando) ora tutto ciò è supremamente dannoso all'andamento della vita costituzionale. (Nuovi applausi e approvazioni - urli al centro e a destra).

Altri deputati chiedono di parlare.

Presidente (scrollando le spalle indispettito e scampanellando): Metto ai voti la proposta del Presidente del Consiglio. (E' approvata a grandissima maggioranza).

L'on Marcora scende rapidamente per la scaletta di destra ed esce dall'aula, mentre l'Estrema insorge con altissime proteste.

Tutti i deputati si sono riversati nell'emiciclo, ove discutono e gesticolano animatamente. Tra i più agitati si nota l'on. Ciuffelli.

Il baccano non accenna a diminuire.

L'on. Sonnino, che è rimasto imperturbato nello scatenarsi della bufera, si avvia verso l'estrema seguito da parecchi Ministri e Sottosegretari, e presso la scaletta si ferma a parlamentare con i deputati che gli si affollano intorno; notati nel gruppo gli onor. Bonomi, Sacchi, Nitti, Mirabelli, Salvatore Orlando, Ciraolo, Nofri, Romussi, Bertesi ed altri.

La discussione, vivacissima, dura qualche minuto, quindi, seguito dai colleghi del Governo e da molti deputati l'on. Sonnino esce dall'aula, che rapidamente si sfolla.

Una lettera dell'on. Camillo Mancini

Roma, 21|3|910.

Egregio Sig. Direttore,

Mi pregio comunicare che, a seguito del noto incidente parlamentare relativo all'elezione di Velletri, ho presentato, a tutela del mio onore, regolare querela al Magistrato, concedendo facoltà di prova.

Dalla luce di un pubblico dibattimento rifulgerà la verità e la giustizia.

Con ogni osservanza

Dev.mo

Camillo Mancini

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Amori. — **Novelle di Massimo Bontempelli — Lattes e C. Editori. Torino.**

Dopo il simpaticissimo *Socrate moderno*, ecco un nuovo libro di novelle: *Amori*, il quale viene a confermare quelle straordinarie virtù d'artista da noi già ammirate nel precedente volume del genialissimo novellatore.

Amore sentimentale, amore sensuale, amore semplice, amore raffinato, molti degli amori di cui è capace la creatura umana si sono dati convegno in questo mirabile volume di Massimo Bontempelli

Rapidamente con magistrale perizia degli effetti l'autore delinea in poche righe il dramma o la commedia di cui l'amore è sempre il protagonista.

Bastano al Bontempelli pochi tratti per scolpire in modo sorprendente il carattere dei suoi personaggi: dal comicissimo cancelliere di *Il caldo e il freddo*, alla semplice e profonda anima di Giulietta: dal capoccarico così atrocemente punito in *Una distrazione*, alle torture spirituali di Teresa Pasquali, dalla *Legge del perdono*, piena di vita e di colore al graziosissimo *Trio*, dal terribile sacerdote di *Mistica*, alla indimenticabile *Flora*, la levriera innamorata.

Un libro simile - affermazione di un ingegno nobilissimo - avrà senza dubbio un grande successo, specialmente nel mondo femminile.

L'edizione del Lattes è elegantissima.

Le Canzoni di Re Enzio. — Giovanni Pascoli — Nicola Zanichelli edit. Bologna.

Anche della *Canzone del Paradiso* il Zanichelli ha fatto un'opera d'arte. I classici versi del Pascoli - stampati con purezza - sopra splendida carta sono tramezzati qua e là da bellissime incisioni, tutte nitidamente riuscite.

***

Vacabolario nomenclatore, compilato da Palmiro Premoli - Volume I. - Soc. Editrice Aldo Manuzio. Milano.

Questo vocabolario, del quale in bella e minuta veste, è uscito il primo volume, di oltre 1000 pagine, differisce essenzialmente da tutti i vocabolari della lingua italiana fin qui pubblicati. Infatti il Nomenclatore, dopo spiegata la parola (unica funzione specifica degli altri vocabolari), mette intorno ad essa non solo i sinonimi, le frasi, le locuzioni, i proverbi, ma tutta una legione di altre parole, che, con quella avendo relazione, affinità, analogia, concorrono a completare il corredo linguistico necessario, tanto per ben conoscere una cosa nel suo complesso e nelle sue parti, quanto per esprimere in vari modi, nelle loro gradazioni e sfumature, affetti, sentimenti, idee. Dunque, un metodo procedente per mezzo dell'analogismo.

Ma diversamente di quanto è nell'essenza e nella forma dei vocabolari detti appunto metodici finora comparsi, da quello del Carena a quelli del Fanfani e Frizzi, del Palma ed altri: i quali trattano solo una piccola parte della materia linguistica (la parte riguardante la economia domestica, le arti, i mestieri, poco più) e anche questa distribuiscono in poche grandi categorie.

E' dunque un libro utilissimo per tutti per la conoscenza e per l'uso della nostra lingua, che spesso è tanto povera nella bocca e sotto la penna di molti italiani.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 21 contiene:

R. D. che approva le indennità da corrispondersi ai membri della Commissione istituita per lo accertamento e la liquidazione di danni in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908.

R. D. che approva l'elenco delle assegnazioni provvisorie concesse ai Comuni della Provincia di Reggio Calabria danneggiati dal terremoto.

R. D. che aggiunge un capoverso all'art. 239 del regolamento doganale.

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del R. Comm. straord. di Aversa (Caserta).

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. delle PP. e TT. e delle Finanze.

Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel gennaio 1910 dal Min. di Agr. Ind. e Commercio.

R. Marina. — Il capitano macchinista Arbicone Antonio imbarca sulla R. nave « A. Vespucci » in sostituzione del pari grado Galvani Vittorio.

Il cap. medico Mola Giovanni è sbarcato a Genova dalla « Regina Elena. »

Il sottoten. commissario Joannoui Paolo imbarca sulla R. nave « Italia » in rimpiazzo del pari grado Ratti Enea destinato alla direz. di commissariato di Spezia.

La classificazione dei guardiamarina di nuova nomina è completata come segue:

27° Voli Alberto, 28° Pellegrini Aldo, 29° Castagna Luigi, 30° Mele Pasquale, 31° Bianco Mario.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 21, ore 14.15 — A Canelli un violentissimo incendio distrusse il molino dei fratelli Bistagnino. I danni si fanno ammontare a lire 200,000.

Italia Centrale.

Firenze, 21. — Nei locali del mercato del bestiame a Rifredi è stata inaugurata l'Esposizione di cavalli organizzata sotto gli auspici del Comune di Firenze.

Erano presenti le autorità civili e militari, i senatori Corsini, Ridolfi e Lomqerti, moltissimi ufficiali e numerose signore. Alla Esposizione concorsero molti allevatori e proprietari di cavalli.

Si calcola ch fra pochi giorni saranno riuniti 2000 cavalli di ogni razza.

Italia Meridionale

Cosenza, 21 — Al Comizio di protesta contro la negata fondazione di un istituto tecnico e contro la mancata applicazione delle leggi a favore della Calabria, assistè una folla enorme.

Mentre parlavano gli oratori, una pariglia di cavalli, imbizzarrita, irruppe, traendosi dietro la carrozza, tra la folla. Un contadino fu investito e ripoitò gravi fratture.

Nacque un panico enorme. Molte persone nella fuga furono travolte e calpestate. Si contano cinque feriti gravi e moltissimi lievi.

(S) **Cosenza**, 21. — A causa di un'alluvione è interrotta la linea ferroviaria tra Spezzano e Cosenza.

Sarà effettuato il trasbordo appena le acque diminuiranno.

Nelle Isole

Cagliari, 21 — Il Cons. com. si è occupato nella seduta di ieri sera del danno derivante alla nostra città dal progetto Bettòlo per le Convenzioni marittime. Ci si è concesso, difatti, l'approdo dei piroscafi della linea-lumaca Genova-Venezia, ma ci si vuol togliere la linea diretta Cagliari-Napoli, la quale è la più fiorente per lo sbocco dei prodotti commerciali da e per il Continente.

Il Sindaco ha avuto in Consiglio vibrate parole di protesta, e, insieme ai Pres. della Deputazione prov. e della Camera di commercio, ha telegrafato ai deputati della Provincia, interessandoli della quistione.

Dati i precedenti rapporti esistenti tra questo Consiglio e la sotto-eccellenza Carboni-Boj, l'odierna levata di scudi è commentatissima.

Messina, 21 — Nella Caserma del Genio si suicidò stamane il soldato Vincenzo Marescalchi, del distretto di Trapani, sparandosi un colpo di moschetto sotto il mento. Si ignorano le cause del suicidio.

Caltanissetta, 21. — Il possidente Giuseppe Penitenti, per garantire la sua abitazione dai ladri, aveva applicato alla porta di casa un congegno, mediante il quale i ladri, aprendo la porta, sarebbero stati colpiti al petto dalla scarica di una grossa pistola.

Ieri sera, rincasando, il Penitenti, non si ricordò di togliere il congegno prima di aprire la porta: appena messa la chiave nella serratura, avvenne l'esplosione e il disgraziato, colpito in pieno petto, cadde morto.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 20	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	marzo	19	—	—	1250
Venezia	»	90	—	20	400
Savona	»	—	—	—	300
Livorno	»	60	—	—	250
Spezia	»	—	—	—	225

I funerali di A. Fortis a Forlì.

(S) **Rimini**, 21. — Il Prosindaco col gonfalone, i cons. provinciali, le rappresentanze degli Enti morali delle Associazioni monarchiche, del dell'Unione democratica e della Società di fratellanza tra i marinai con bandiere, vari amici ed estimatori di Alessandro Fortis, si recano a Forlì per assistere ai funerali dell'illustre estinto, che sono fissati per oggi, alle ore 15.

(S) **Forlì**, 21 — Durante tutta la mattinata la affluenza dei visitatori alla sala del Consiglio provinciale, dove era stata trasportata iersera la salma dell'on. Fortis è stata grandissima, tanto che l'accesso fu dovuto regolare a gruppi per evitare un affollamento pericoloso.

Sono continuate a giungere anche stamane commissioni e rappresentanze di Provincie, Comuni, Congregazioni, Istituti, Loggie massoniche, Associazioni di veterani e reduci, operaie, politiche, scolastiche, ecc. per partecipare al corteo funebre.

La formazione di questo per il grande affollamento è stata molto laboriosa. Il corteo si muove alle ore 15. E' aperto da un battaglione di fanteria che rende gli onori: segue subito il carro funebre i cui cordoni sono tenuti a destra dal rappresentante del Senato, dal Presidente del Consiglio provinciale comm. Pasqui, dal Sindaco di Roma Nathan, dal Presidente del tribunale, dal Presidente degli ordini degli avvocati, dal rappresentante della Massoneria: a sinistra dal Prefetto rappresentante il Presidente del Consiglio, dal Presidente della deputazione provinciale, dal generale comandante il presidio, dal Presidente del Comitato per le onoranze, dal rappresentante del Comitato nazionale della Dante Alighieri, da un capitano dei garibaldini. Seguono la famiglia, vari senatori e deputati tra cui gli on. Malvezzi, Caldesi e Righi, tutte le autorità governative, provinciali e comunali e le rappresentanze delle provincie di Firenze, Bologna, Ferrara, Ravenna, Pesaro e Urbino, quelle dei Municipi di Rimini, Bologna, Faenza, Ancona, Bagnacavallo, ecc.

Seguono un gruppo di ufficiali e di reduci garibaldini, le rappresentanze della magistratura e dell'Ordine degli avvocati, il Comitato della Dante Alighieri, le Società di mutuo soccorso, le Associazioni politiche, le Società di tiro a segno e le scuole, le Associazioni massoniche ed infine il Comitato cittadino.

In due grandi carri parati a lutto sono le numerosissime corone.

Il corteo, chiuso da un altro battaglione di truppa, attraversa la città tra due fitte ale di popolo che si scopre rispettosamente.

Il Presidente del Consiglio on. Sonnino ha incaricato il Prefetto di rappresentarlo ai funerali e molti deputati hanno telegrafato scusando la loro assenza dovuta ai lavori parlamentari.

E' stato pubblicato anche un numero unico dedicato alla memoria dell'illustre estinto con scritti degli on. Rava, Finali, Boselli, De Nava, Ferraris Carlo, Sighieri, Amici ed altri.

(S) **Forlì**, 21 — Il corteo che accompagna la salma di Alessandro Fortis al cimitero ha proceduto lentamente tra due fitte ale di popolo.

Sul feretro erano stati deposti il labaro della Loggia massonica « Aurelio Saffi » e le insegne garibaldine.

Allorchè il corteo è giunto al cimitero hanno parlato dinanzi al feretro l'avv. Ceccarelli per il Comitato delle onoranze e indi il comm. Pasqui, pres. del Consiglio provinciale.

Parlò poi Ernesto Nathan, recando il saluto di Roma: in ultimo il rappresentante del Collegio elettorale di Poggio Mirteto. Dopo di che l'imponente corteo si è sciolto.

Istituto Internazionale di Agricoltura

Il terzo Bollettino (marzo 1-10) dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, premesso un capitolo il quale rileva l'utilità e la necessità di creare un servizio internazionale di informazioni, basate esclusivamente sulle statistiche agricole e commerciali ufficiali emananti dai Governi aderenti, contiene i dati ricevuti dall'Istituto sulla superficie di raccolta e sulla produzione del cotone e del riso nel 1909, paragonati con quelli dell'anno 1908 e con la media decennale 1899-908.

Il Bollettino segnala poi un rapporto telegrafico diretto dal Governo del Canadà all'Istituto per informarlo che l'inverno è stato favorevole ai seminati a grano: la neve ha coperto la terra fino al 1° marzo: la stagione fa sperare che le semine di primavera si faranno presto.

Un rapporto del Governo dell'Impero indobritannico all'Istituto fa sapere che le condizioni meteorologiche sono favorevoli alla semina del grano del riso e del cotone. Nessun fenomeno anormale.

Il Ministro dell'Agricoltura ungherese, come attestato della sua viva simpatia verso l'Istituto, ha deciso alcuni cambiamenti nel servizio delle informazioni della statistica agricola, diretti a facilitare il lavoro dell'Istituto.

Un altro capitolo contiene i dati sulla superficie seminata a cereali d'inverno nel 1909 e sulle condizioni dei seminati al 1° marzo 1910, dati necessariamente incompleti, perchè attualmente non vi è che un piccolo numero di paesi i quali preparino rapporti sullo stato dei seminati durante i primi mesi dell'anno.

L'ultimo capitolo contiene i dati sulla valutazione della superficie di raccolta e della produzione del grano nei paesi della zona sud per il 1909-10:

Superficie di raccolta (1909-10) — Produzione totale 1909-10).

	Ettari	Constatazione provvisoria Quintali
Argentina	5,836,550	36,250,000
Australia	2,528,721	22,315,000
Chili	580,000	6,400,000
Nuova Zelanda	126,000	2,600,000
Perù	— —	400,000
Uruguay	290,000	2,610,000

Il Bollettino termina con alcune comunicazioni di notizie agricole, pervenute all'Istituto dai Governi dell'Ungheria, della Svezia, della Nuova Zelanda, dell'Argentina e della Reggenza di Tunisia.

Scienze e Lettere

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 20 marzo - Pres. Blaserna.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

L'accademico segretario *Guidi* presentò le pubblicazioni giunte in dono e fece particolare menzione dell'opera di G. Aaron Berton: « Haverford Library Collection of cuneiform tablets or documents from the temple archives of Telloh »; e di due volumi del *Gibb Memorial*: « Dizionario biografico di Yaqut », e « Introduzione alla storia dei Mongoli » di E. Blochet.

Il socio *Finali* offrì a nome dell'autore comm. M. Besso, la pubblicazione: « La previdenza sociale nel Risorgimento (1848-1898) » e ne parlò.

Il socio *Lumbroso* fece omaggio a nome dell'autore prof. J. Nicole, della pubblicazione: « Le procès de Phidias dans les croniques d'Apollodore d'après un papyrus inédit de la collection de Genève déchiffré et commenté » e ne discorse.

Il presidente Blaserna partecipò i ringraziamenti del prof. G. von Schmoller per la sua nomina a socio straniero.

L'accademico segretario Pigorini presentò a nome del corrisp. Ghirardini, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, la Memoria del dott. P. Ducati: *Le pietre funerarie felsinee.*

Sono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti accademici:

Milani. « La *Fata* d'Anzio e la *Sors* ausiate. *Fortuna Felix-Victrix, veridicae Sorores* ».

Pais. « Il conseguimento della cittadinanza romana a Reggio e nelle città federate d'Italia ».

Ducati. « Esegesi di alcune urne etrusche » pres. dal corrispondente Ghirardini.

Cisotti. « Sopra le congruenze rettilinee solenoidali » pres. dal socio Levi-Civita.

Pellini. « Sulla natura dei cosiddetti sali doppi fra caffeina e sali alcalini » pres. dal socio Ciamician.

Pellini e *Amadori.* « Sulla esistenza di complessi fra caffeina e benzoato sodico in soluzione » pres. id.

Galeotti e *Levi.* « La flora bacterica nei ghiacciai del Monte Rosa » pres. dal socio A. Mosso.

Drammi di terra e di mare

Il crollo di due case.

(S) **Saragozza**, 21. — A Calatavud sono crollate due case. Vi sono cinque morti, fra cui tre fanciulli.

Un incendio nel Giappone

(S) **Yokohama**, 21 — Un incendio ha distrutto 500 case. Tremila persone sono rimaste senza ricovero.

Enormi nevicate

(S) **San Sebastiano**, 21. — Dispacci da Oviedo, Leon, Lugo ed altre Provincie del Nord-neve caduta da sabato in poi sorpassa quella dei grandi inverni.

Parecchie linee ferroviarie sono interrotte.

I treni della linea di Madrid subiscono pure ritardi.

La frana di Saint Cassin.

(S) **Chambery**, 21. Nel Comune di Saint Cassin si è prodotta una frana che ha distrutto le vie e minaccia le case.

Deviamento ferroviario negli Stati Uniti.

(S) **Marshalltown** (Jowa), 21. Un treno viaggiatori, proveniente da Rock Island ha deviato presso Green Mountain. Vi sono 33 morti e 31 feriti.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Al teatro dell'Opera di Parigi è stata data, sere or sono, la prima rappresentazione di due opere di carattere assai diferente tra loro.

La prima è un dramma lirico « La Foresta », il cui poema è dovuto a Laurent Tailhade.

Sotto una forma molto letteraria, il poeta ci racconta la storia di un taglialegna, il quale, obbligato ad abbattere dei begli alberi, crede di udire « le voci della foresta » e vedere le fate di quei luoghi.

Le voci e le fate chiedono grazia per la foresta.

Il taglialegna resiste alle loro preghiere; egli è sostenuto dall'eco dei canti religiosi del villaggio.

Le fate proseguono la loro opera di seduzione; esse trascinano il taglialegna affascinato verso lo stagno, dove lo annegano.

In quel giorno gli alberi saranno risparmiati.

La partitura, ispirata sul poema, che è in due atti, è del maestro Felix Savart.

L'altra novità era » Une fête chez Thérèse « un ballo-pantomima tratto dalle « Contemplations » di Victor Hugo, di cui il compianto Catulle Mendes scrisse il libretto e il maestro Raynaldo Habn la musica.

La scena si svolge nel XVII secolo.

La duchessa Thérèse, per la festa che deve dare il giorno dopo, prova alcuni abiti presso la sarta Palmyre.

Théodore, l'amico della sarta Mimi, vede la duchessa e resta meravigliato. Egli va al ballo e forse non dispiacerebbe alla bella duchessa, se Mimi, recatasi pure alla festa, non intenerisse la gran dama, la quale lascia il suo amante a Mimi.

I due lavori, uno nobile e severo, l'altro grazioso e brillante, sono stati molto apprezzati dal pubblico dell'Opèra.

— Al teatro « Sociale » di Treviso nell'*Aida* ha riportato un successo calorosissimo, di cui si sono occupati oltre i giornali locali anche quelli di Venezia, Maria Viscardi, la giovane e pur tanto apprezzata nostro concittadina, che esordì così felicemente lo scorso autunno all' « Adriano. »

— La Società corale maschile di Colonia, composta, di 160 cantori e di 2 solisti, compirà prossimamente una *tournée* in Italia, dando concerti nelle principali città. Il primo concerto sarà dato a Milano, alla Scala, il 26 marzo, e poi a Genova Firenze, Roma, Napoli Bologna, Venezia, ecc. I programmi saranno costituiti di musica tedesca, ma anche di canzoni popolari italiane e da due cori a quattro voci del maestro Bossi. I soliti sono la signora Hafner, rinomato soprano drammatico del teatro di Mannheim, e il pianista. Friedberg.

Pubblicazioni artistiche ed utili. — Tra le più simpatiche riviste illustrate, *Modernissima* va conquistando uno dei primi posti. Nell'ultimo numero, oltre ai soliti articoli di « sport », moda, industria, commercio, ecc., notansi un ottimo studio su Palazzo Farnese dell'architetto E. Bernich, una biografia esattissima sul poeta marchigiano Mario Cornacchia, di G. A. Albanesi, una serie di nozioni divertenti sui *Falchi*, di Voltan: e poi descrizioni istruttive, letterarie, mondane, arricchite da ben riuscite incisioni, quali il ritratto di E. Rostand, B. Croce, Previati, ecc.

— La *Rivista Umbra* ha raccolto nelle sue pagine una notevole riproduzione delle opere del Bruschi e una serie di vedute di palagi e di castella umbre. Nel testo rilevansi, oltre una simpatica prefazione del giovane avv. Angelo Fani, notevoli articoli di Emanuele Sella, Ettore Ricci, R. Gigliarelli, P. Peruli, E. Montanari, R. Fontibel.

— Il *Dizionario di cognizioni utili* è giunto alla sua 85ª dispensa (lettera L) ed è illustrato da interessanti incisioni geologiche, zoologiche, ecc. L'Unione Tipografica Editrice di Torino continua a curarne in modo pregevole la pubblicazione.

Arte — *Parigi*, 21 — I giornali annunziano la morte del caricaturista Nadar.

Varie — Il 27 corr. Pirano, patria di Giuseppe Tartini, inaugurerà il suo teatro comunale che sarà dedicato appunto all'illustre suo figlio.

Per l'occasione sarà eseguito l'inno a Tartini del m. Smareglia.

Poi la Compagnia Vitaliani rappresenterà la « Fedra » del Bazzini.

Necrologio. — I giornali francesi annunciano la morte del caricaturista Nadar, appartenente ad una famiglia di artisti, che aveva dato alla Francia il celebre aereonauta e fotografo di tal nome.

Le sue caricature erano popolarissime e gli avevano acquistato una giusta fama.

Quasi contemporaneamente moriva a Londra un altro disegnatore e caricaturista celebre, Tom Braune, nato a Nottingham nel 1872.

I suoi disegni, che si contano a migliaia, insieme a quelli del suo amico e predecessore Phee May, dipingono al vivo i tipi più caratteristici inglesi.

— La Germania ha perduto in questi giorni il decano dei suoi musicisti, Carl Reinecke, morto nella grave età di anni 86 a Lipsia.

Direttore dei celebri concerti del Gewandhaus, professore e direttore dei corsi del Conservatorio, si era fatto una grande fama in Germania come pianista classico, specialmente nella esecuzione della musica di Mozart.

Reinecke era autore di numerosi lavori di tutti i generi: sinfonie, *ouvertures*, pezzi per pianoforte, *lieder*, oratorî, opere liriche, ecc.

Con Max Bruch, a lui premorto, fu uno degli ultimi rappresentanti dell'arte classica-romantica, le cui grandi figure furono Mendelssohn e Schumann, e che è conosciuta generalmente sotto il nome di Scuola di Lipsia.

— Il pittore Louis Lemaire, morto pure giorni sono, come annunciò il telegrafo, alla stessa età di 86 anni, era contemporaneo di Daumier e di Daubryin, ed era stato l'allievo e il migliore amico di Jules Duprè.

Aveva consacrato tutta la sua lunga vita all'arte. Innamorato dei fiori e dei paesaggi della sua nativa Isle-Adam, li aveva illustrati con numerosi studi e quadri, da lui esposti annualmente al Salon degli Artisti francesi e che gli avevano valso parecchie ricompense.

Al Salon, dove anche quest'anno malgrado la grave età, si preparava ad esporre dei fiori, era stato soprannominato « Il decano dei fioristi ».

Livio Boni a Bologna.

Bologna, 22, ore 1. — Questa sera nella sala del Liceo, il violoncellista Livio Boni — che a Bologna compì i suoi studi di perfezionamento sotto la guida del Serato — ha dato l'annunziato concerto.

Assisteva un pubblico affollatissimo, tra cui le più spiccate notabilità del mondo musicale bolognese.

Dopo il grande successo riportato recentemente dal Boni a Firenze, l'aspettativa era vivissima.

Il giovane artista eseguì un lungo e difficoltoso programma, meravigliando l'uditorio per le sue straordinarie doti di virtuoso e d'interprete.

Il pubblico gli fece entusiastiche accoglienze, costringendolo ad aggiungere tre pezzi fuori programma.

Eugenia Burzio e la " Stia. "

Milano, 21 ore 24. — L'artista di canto Eugenia Burzio aveva citato la Società teatrale *Stia* per mancata scrittura al teatro *Colon* di Buenos Ayres chiedendo il risarcimento di L. 180 mila. Causa della mancata scrittura fu l'essere stato il teatro *Colon* ceduto ad altra impresa. La *Stia* opponeva quindi che alla Burzio fu offerto di cantare in altri teatri appartenenti alla Società alle condizioni pattuite per il *Colon*.

La causa fu discussa il 26 scorso febbraio presso il Tribunale di Milano, ed oggi è uscita la sentenza, redatta dal presidente Raimondi, che giudica non potersi accogliere la domanda di sequestro e condanna la Burzio nelle spese.

L'Esposizione di Belle Arti.

III.

Artisti stranieri.

La frequenza sempre maggiore e più autorevole di molti dei buoni artisti stranieri nelle Mostre romane, se da una parte è lusinghiera, dall'altra va accolta con una certa diffidenza, specialmente quando negli acquisti del Consiglio superiore appare evidente come sia omai norma costante di aprire, anzi di spalancare ad essi le porte della nostra Galleria moderna che, per la sua istituzione, si dominò *nazionale*.

Oh! per certe cose io sto per lo chauvinismo il più intransigente, pensando appunto qual trattamento hanno, in genere, i nostri artisti all'estero e quel che si scrive all'estero sull'arte italiana.

Si dirà: ma Venezia con gli stranieri v'ha tratto la fortuna delle sue Esposizioni. Vorrei prima di tutto scandagliare se veramente questa fortuna delle Mostre veneziane provenga proprio dagli stranieri, ma, ammessolo, non è proprio il caso di un paragone fra Venezia e Roma, tanto diverse sono le finalità, sebbene l'idealità dell'arte sia una sola.

E ciò dico senza soffermarci menomamente a considerare le conseguenze di questa fregola antica degl'italiani di far via fiorita a chiunque venga dall'Alpi o dal mare, conseguenze di uno sfruttamento unico in Europa e di introduzione di maniere le quali hanno finito di far perdere all'arte italiana quel po' di carattere che una volta la distingueva.

Non vedete che i veneziani, i napoletani, i siciliani, ad esempio, non solo non hanno più il brillante colore che ne formava l'attrattiva e la caratteristica, ma si affannano tutti ad essere ora Zorn, ora Boberg, ora Stuck, ora Besnard e chi altro di moda in una uniformità pietosa e affliggente?

E' strano che all'estero gli artisti si studino ad affermarsi ciascuno in un nazionalismo perfettamente logico e noi italiani facciamo del tutto per correr dietro alle piste degli altri, dimentichi di essere stati i maestri del mondo!

Torniamo a noi.

Fra le migliori opere di stranieri nella presenta mostra vanno sopratutto indicate: un *Ritratto* muliebre del bravo artista ungherese Julop Laziò, in costume impero, squisito di colore e profondissimo di osservazione: e due quadri *Vento* e *Ritorno dal lavoro* dello spagnuolo Josè Zaragosa, ex pensionato a Roma, d'una tecnica larga e simpaticissima il primo, vigorosissimo nei toni di colore il secondo.

Altri artisti spagnuoli che hanno esposto interessanti opere sono: Gustavo Bacarisas con *Strada a Randa*, *Azalee*, *Gibilterra*, *Romanzo andaluso*, ove si notano sottili ricerche coloristiche; Gonzalo Bilbao che ci dà caratteristiche scene e figure dei suoi paesi, *La Gitanilla*, *La Cigarreras*, *Fabbrica di Tabacco*, impressioni rapide e sicure: Josè Nognè con alcuni eccellenti paesaggi; Josè Benlliure, l'esimio direttore dell'Accademia di Spagna, nelle due visioni aragonesi di una *Processione* e di un tipo di *Vecchia* e nel *Mercato marocchino* ci ha dato un bel saggio di quella sua armoniosa e vivace colorazione.

Viceversa poi ci troviamo avanti a quella *Danzatrice nuda* di Angel Zárraga che mi sforzo invano di definire: a lui può far degna compagnia Carl Frieseke Friederich che si è sfogato in una serie di nudi di una colorazione fanciullescamente rosea, guardandosi bene dal dare alle sue figure una definizione qualsiasi di espressione.

Sono pure notevoli varie pitture tedesche, tutte tendenti a larghe ricerche di luce, quali: *Villa Borghese* di Hans Wagner, *La mia famiglia* di Carl Otto, *Tempesta autunnale nel villaggio* di Ludwig Dettmann, acquistato dal Consiglio Superiore per la Galleria Moderna, non certo una delle migliori cose del forte paesista; *Inferno* di Franz von Stuck, fortissimo come colore e fantasioso; *Pescatori* di F. Klein Chevalier, di un effetto largo e magnifico.

D'altre opere sparse nella mostra si notano *Il vecchio pensionario* di F. Lempoels, grazioso e delicato, *Su l'ora in cui taccion le cicale* di Jules Von Biesbroeck, un fondo decorativo di una colorazione preziosetta: *Officio della sera*, un'interessante scena di Charles Cottet, *Il temporale* di M. H. Meunier, vigoroso, *L'officiante* di Alfred Delaunois, un *ritratto* di John Adams, *Terra felice* di H. Caro Delvaille, bellamente decorativo e di una colorazione italiana del 500.

Chiudo col ricordare una squisita acquaforte *ritratto* di Edgard Chahine, rappresentante una ragazza svelta e snella, in posa, vibrante di freschezza e di vita.

E questo è tutto l'internazionalismo che ha indotto il Consiglio Superiore ad acquistare più opere straniere che italiane in un'esposizione italiana non spendendo che poco più della metà delle 25 mila lire messe a disposizione dal Ministero. Non c'era proprio niente di meglio? Eh via!

Luigi Càllari.

SCIOPERI ALL'ESTERO.

Lo sciopero di Filadelfia

(S) **Filadelfia**, 21 — I tentativi di mediazione tra le Compagnie tramviarie e gli scioperanti non sono riusciti. Gli scioperanti hanno respinto le offerte delle Compagnie ed hanno deciso di continuare lo sciopero.

Palazzo di Giustizia

Per la surroga del sequestratario giudiziario della statua della Niobide.

Il Comune di Roma — come è noto ai nostri lettori — ha iniziato giudizio per essere ritenuto proprietario della statua della Niobide rinvenuta dalla Banca Commerciale negli Orti Sallustiani. Il Sindaco Nathan, ritenendo incompatibile la carica di sequestratario giudiziario con quella di rappresentante del Comune di Roma ha chiesto al Tribunale che fosse nominato un altro sequestratario giudiziario.

La causa fu messa ieri per sentenza.

SPORTS

Il tiro al piccione a Monte Carlo

(Nostro servizio particolare)

Monte Carlo, 20 (*Gindre*) — Al premio dei Palmiers (*handicap*) - 1000 franchi) concorsero 41 tiratori.

1° e 2° divisi fra i signori capitano Stratford e Spider, i quali, rispettivamente a metri 23 e 28 e mezzo, uccisero ciascuno 12 piccioni tirando 12 colpi.

3° diviso fra i signori Rivière e Chaux, i quali rispettivamente a metri 20 e 24 e tirando pure ciascuno 12 colpi, uccisero 11 piccioni.

Domani 21 prima giornata della gara pel Gran Premio del Littorale (10,000 franchi), che durerà anche il 22.

Caccia alla volpe - A Cecilia Metella.

Molti cacciatori e numerose amazzoni seguirono ieri l'ultima caccia della stagione.

Tempo coperto e caldo. Terreno abbastanza buono. Sono fuori 18 coppie e 1½ di cani.

Una volpe scovata nei seminati di Fiorano si lasciava raggiungere dopo brevissimo galoppo.

Gli onori della coda a Miss Davis e quelli della testa alla principessa Giovanelli.

Cacciato al Palombaro e al Quarto delle Mola senza trovar nulla.

Una volpe scovata al Casalotto attraversava la strada Anagnina e si salvava in una tana presso villa Bertone dopo un galoppo veloce di circa dieci minuti.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un'ora innanzi e un secolo indietro.

Moltissimi anni fa, quando Basilea era circondata dai nemici, dentro la città pure trovavansi traditori, i quali avevano concertato con gli assediati, che a un tempo dato, sarebbero convenuti nei loro movimenti per impadronirsi così della piazza.

Il segnale stabilito era il battere delle dodici all'orologio della torre.

Per buona sorte il guardiano della torre fu informato di questo piano prima che fosse troppo tardi per impedirlo, ma non presto abbastanza per consigliarsi con chicchesia sul da farsi.

Soltanto qualche ingegnoso strattagemma poteva impedire la riuscita dell'impresa.

Dopo aver pensato un poco egli fece avanzare di un'ora l'orologio, il quale invece di battere mezzanotte suonò il tocco.

Tal cosa sconcertò tutto, e rese dubbiosi all'operare tanto quelli di dentro la città che quelli di fuori. Frattanto il guardiano corse ad avvisare il magistrato ed il comandante: i loro sforzi uniti impedirono qualunque successo del tradimento, e finalmente, il nemico stanco dell'assedio levò il campo da Basilea, senza avere ottenuto il minimo profitto.

Il magistrato ordinò che l'orologio fosse lasciato tal quale avealo assestato l'onesto guardiano, e per molti anni, fino al 1798, suonava un'ora in Basilea mentre negli altri luoghi battevano le 12.

Di qui nacque il detto, che « quantunque gli abitanti di Basilea sieno un secolo indietro, pure sono un'ora innanzi a tutto il mondo ».

PER IL PUBBLICO
Vedi quarta pagina.

Banche e Società

Credito Italiano.

Capitale Sociale L. 75.000.000
Riserva ordinaria L. 8.500.000

Genova, 21 — Quest'oggi, nella sede sociale, ebbe luogo l'assemblea generale del Credito Italiano.

Dalla Relazione del Consiglio risulta: che i depositi presso l'Istituto al 31 dicembre 1909 erano di 139 milioni, con una differenza in più di 18 milioni in confronto al 31 dicembre 1908:

che gli effetti in portafoglio ammontavano alla fine 1909 a 170 milioni con 23 milioni in più alla fine del 1908.

Gli utili netti 1909 risultano in	L.	5.028.505.47
Residuo utili 1908	»	88.614.82
Disponibili	L.	5.117,120.29

Il Consiglio ha proposto e l'assemblea ha unanime approvato di ripartire tale somma nel modo seguente:

al fondo di riserva	L.	251,425.26
al Cons. di amministrazione	»	286,624.80
alle azioni, L. 30 ciascuna	»	4,500,000.—
riporto nuovo	»	79,070.25

Societa Italiana Gio. Ansaldo Armstrong e C.

Capitale versato L. 30,000,000.

Ieri, nella sede sociale in Roma, ebbe luogo l'assemblea generale presieduta dal signor Lazzaro Ricci.

La relazione del Consiglio e il Rapporto del Collegio dei Sindaci constatano un utile netto per l'esercizio 1909 in L. 1,488.060.27.

L'assemblea approvò unanime, con plauso al Consiglio, il dividendo in Lire *dieci* per azione, mantenendo sempre accantonate le L. 420,337.17 dell'utile 1908 non distribuito allo scopo per il quale si era costituita tale riserva speciale.

×

Ecco il testo della Relazione:

Signori Azionisti,

Abbiamo chiuso la relazione che accompagnava il bilancio del 1908, ricordando la grave perdita da noi subita in quell'anno, per la morte del compianto comm. Ferdinando Maria Perrone, che fu così grande parte della nostra Società; ed è ora vivo il nostro dolore nel ricordare altri lutti, che nell'anno testè decorso ci colpirono.

Hanno chiuso nel 1909 la nobile esistenza, il nostro venerando Presidente conte ammiraglio Augusto Albini, senatore del Regno, ed il comm. Carlo Marcello Bombrini. Il nome del primo è ricordato con onore dalla marina e dall'industria italiana, sia come dotto ufficiale sia come autorevole capo degli Stabilimenti di Pozzuoli; è illustre il nome del secondo nella storia dell'industria ligure ed in particolare in quella dei nostri Stabilimenti, che egli, dando prova di ampiezza di vedute e di squisita bontà d'animo, diresse lunghi anni, come uno dei Gerenti della Ditta Ansaldo.

Alla loro memoria vada il nostro reverente saluto e l'espressione sincera del nostro profondo rimpianto.

×

Nell'anno 1909 abbiamo venduto alla R. Marina italiana i sei cacciatorpediniere che avevamo in costruzione nel nostro Cantiere. Essi hanno dato alle prove, che stavamo facendo sul finire dell'anno e che in questi mesi abbiamo continuate, splendidi risultati. Prima del 31 dicembre scorso avevamo già incassate in conto di questi cacciatorpediniere alcune rate. In quest'anno esigeremo la maggior parte del prezzo contrattuale e per tal modo continuerà questa smobilizzazione di capitale che vi preannunciavamo nella relazione del 1908. Il nostro bilancio ha già sentito i benefici di questa smobilizzazione: — rileverete dal conto perdite e profitti e dallo stato attivo e passivo come sia minore l'onere da noi sopportato per interessi passivi, come siano diminuiti i nostri debiti e come fosse al 31 dicembre u. s. una cospicua somma fosse a nostra disposizione presso le Banche.

Gli operai del Cantiere addetti in addietro alla costruzione dei cacciatorpediniere furono adibiti a quelli della nave cisterna « Eridano » e del rimorchiatore « Titano », a noi ordinati dalla R. Marina, spinsero attivamente la costruzione del piroscafo « Catania » destinato alle Ferrovie dello Stato, che sarà presto pronto al varo, e continuarono la costruzione dell'incrociatore per il Governo Ottomano.

Con nuovi contratti, che abbiamo in preparazione, noi speriamo di potere in quest'anno aumentare l'attività del nostro Cantiere ed auguriamo che essa abbia per lunghi anni a continuare, compensando così i nostri sforzi ed i non lievi sacrifici da voi sopportati.

Da questo risveglio dell'attività del Cantiere trarranno vantaggio tutti gli altri Stabilimenti ed in particolare l'officina nel porto di Genova, la quale non ebbe nel 1909, che lavori di secondaria importanza.

Lo Stabilimento meccanico di Sampierdarena, ultimate le 64 locomotive che erano in corso alla fine del 1908, intraprese la costruzione di altre 71 locomotive.

Lavorò alla costruzione degli apparati motori delle navi che abbiamo qui sopra accennate, a proposito del Cantiere: spinse innanzi le prove degli apparati motori della « Roma » e del « S. Giorgio », che terminò recentemente con risultati superiori agli impegni contrattuali: portò a compimento la costruzione dell'apparato motore a turbina del « San Marco », che già ha montato a bordo di questa nave e proseguì nella costruzione dell'apparato motore, anch'esso a turbina, della « Dante Alighieri ». Ciò oltre a vari altri lavori di minore importanza, fra i quali ricordiamo le turbine per il piroscafo « Palermo. »

Fu larga la produzione dello Stabilimento Elettrotecnico, che dà ottimi prodotti specialmente nel ramo delle applicazioni a bordo delle navi, per le quali lo abbiamo specializzato. E così fu conveniente la produzione delle Acciaierie e dello Stabilimento Delta.

L'officina di Costantinopoli, oltre ad eseguire vari lavori secondari, fu in particolare occupata a riparare il ponte di Galata.

Il vostro Consiglio si è attivamente occupato per ottenere lavoro dall'estero. Come già nei concorsi russo e spagnuolo del 1908, emersero nel 1909 i nostri progetti nel concorso internazionale indetto a Londra dal Governo Argentino.

La nostra Società ha ancora una volta affermato, in confronto dei principali Cantieri del mondo, la valentia dei suoi tecnici e l'importanza dei suoi mezzi. L'esito, per ragioni sulle quali non ci dilunghiamo, perchè esse sono ormai di pubblico dominio, non corrispose alle nostre giuste speranze. Vi conforti il pensiero che i sacrifici da noi fatti hanno avvalorato il credito, di cui già godevamo nel campo delle costruzioni navali, e che se la nostra Società non ebbe risultati economici dai concorsi, ai quali abbiamo creduto dover nostro presentarci, ha però aumentato la fama che circonda il suo nome. Da questa trarremo certamente vantaggio nell'avvenire.

×

Lo stato attivo e passivo ed il conto Perdite e Profitti che presentiamo alla vostra approvazione, riassumono la nostra situazione e l'esito del decorso esercizio.

Le cifre in essi esposte non richiedono, a nostro avviso, particolari illustrazioni, ma noi siamo pronti a fornirvi tutti gli schiarimenti che possiate desiderare.

Rilevate che il valore degli impianti alla fine del 1909 supera quello degli stessi alla fine del 1908.

Agli impianti è nostro intendimento dedicare nell'anno corrente altri capitali. Da un lato dobbiamo continuamente provvedere a nuove dotazioni di macchinario, reso necessario per nuovi generi di lavorazione e per conseguire, grazie ai perfezionamenti che vengono introdotti nello stesso, un'economia nella produzione; da altro lato il lavoro che da tempo hanno molte nostre officine e le legittime nostre speranze ci consigliano ad ampliare alcuni riparti ed a trasportare altri in luogo meglio adatto.

Il bilancio chiude con un utile netto di: Lire 1,488,060,27 che, depurato delle quote per la riserva e per gli altri prelevamenti prescritti dall'art. 35 dello Statuto sociale, consente di assegnare al capitale un dividendo del 4 0[0, lasciando a nuovo L. 1,608.69.

Vi proponiamo di deliberare il pagamento di questo dividendo in ragione di L. 10 per azione, a partire dal 1° maggio p. v.

Come vi risulta dal bilancio, noi nel determinare l'utile del 1909 non abbiamo tenuto conto dell'utile non distribuito di L. 426,337,37 che risultava dal bilancio 1908.

A sensi delle deliberazioni da voi prese nella Assemblea del 29 marzo 1909, abbiamo portato questa somma come una riserva speciale per la questione delle multe sulle locomotive e come tale la conserveremo sino a definizione della pendenza.

I nostri ricorsi in via amministrativa, tendenti ad ottenere la dovuta restituzione delle multe, da parte delle Ferrovie, non ebbero esito. Noi intanto abbiamo citato le Ferrovie nelle cause iniziate contro quei fornitori, i quali per i loro ritardi dovrebbero essere responsabili verso di noi, nel caso che fosse giudicato essere state le multe regolarmente trattenute. Furono discusse finora questioni di rito; e noi, ognor più convinti del nostro buon diritto attendiamo fidenti l'esito della vertenza.

Signori azionisti.

Durante il corso dell'esercizio il nostro collega signor J. M. Falkner rassegnò, e malgrado le nostre insistenze, mantenne le sue dimissioni da consigliere.

Per questo motivo e per dolorose circostanze da noi accennate in principio, il numero dei consiglieri venne ad essere ridotto a quattro, e noi allora valendoci della facoltà che ci è concessa dall'articolo 16 dello Statuto Sociale, abbiamo chiamato a far parte del Consiglio il sig. commendatore ing. Nabor Soliani, il quale oggi scade d'ufficio.

Vi invitiamo pertanto a procedere alla nomina di un consigliere ed a quella di tre sindaci effettivi, e di due supplenti, fissando la retribuzione del Collegio sindacale.

Il Consiglio pel 1910 rimane così composto:

Presidente: Ricci cav. uff. Lazzaro;
Amministr. Deleg. Perrone cav. uff. Mario.
Consiglieri: Perrone cav. uff. Pio.
Amati ing. comm. Antonio;
Soliani ing. Nabor;
Segretario: Millelire Albini avv. Alessandro,
Sindaci effettivi: Bozzo cav. avv. Lorenzo;
Fantozzi cav. Mario;
Virgilio avv. Agostino;
Supplenti: Sig. avv. Gius. Pesci;
Gius. Rivera.

Sobietà Romana Tramways-Omnibus.

Cap. sociale L. 8.400,000 versato.

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale della Soc. Romana dei Trams. Presiedeva il pres. del Consiglio d'ammin., comm. Gustavo Cavaceppi, ed erano presenti tutti i consiglieri. Assistevano pure il Dir. generale cav. Fucci e il segr. generale ing. Ferroni-Frati.

Intervennero 70 azionisti rappresentanti 17.929 azioni.

Data lettura della Relazione, che pubblicheremo domani, l'assemblea, con voto unanime, approvò il bilancio per la gestione 1909 e il dividendo in L. 17 per ciascuna delle 40.000 azioni esistenti a tutto il 1908 e L. 8.50 sulle 8000 emesse nel 1909, compresi gli acconti già distribuiti e cioè L. 5 per le prime e L. 2 per le seconde.

Il dividendo sarà pagabile dal 15 aprile.

L'assemblea ha poi riconfermato in carica, a pieni voti, i consiglieri uscenti.

Dopo l'assemblea vi fu adunanza del Consiglio, il quale fu unanime nel riconfermare a presidente il comm. Gustavo Cavaceppi.

Società italiana per condotte d'acqua.

Cap. L. 10,000.000, tutto versato.

Sotto la presidenza del senatore Balestra, pres. del Consiglio d'amm. della Società, si tenne l'assemblea generale ordinaria, alla quale venne presentato il bilancio consuntivo del 1909.

Assistevano i membri del Consiglio e del Collegio Sindacale e il Dir. generale ing. cav. Astorri.

Erano depositate 8157 azioni e rappresentate 8002.

Data lettura della Relazione del Consiglio e del Rapporto Sindacale, l'assemblea approvò unanime le risultanze del bilancio e l'assegnazione proposta dal Consiglio del dividendo in L. 16 per ciascuna azione, portando a conto nuovo L. 17,866.77, che sarà pagabile dal 1° di aprile.

Pubblicheremo domani la Relazione.

Movimento elettorale francese.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Parigi, 20 — E' uscito alcuni giorni fa il decreto del Presidente della Repubblica, che su proposta del Governo ordina in base alle leggi esistenti le modificazioni alle attuali circoscrizioni elettorali. Queste modificazioni portano la soppressione di due collegi, che non hanno più i voluti 100.000 abitanti per uno (Parigi 4° e 6°) e viceversa la creazione di otto nuovi collegi per aumentata popolazione. Avranno così un secondo rappresentante le città di Nizza, Mézières, Quimper, Nantes, Briey, Boulogne, Saint Denis e Sceaux.

In seguito a queste modificazioni il Parlamento nuovo avrà 597 deputati invece di 591.

E' oggetto di molti commenti il numero insolitamente esiguo di deputati uscenti, che definitivamente si ritirano. Gli uscenti (tenuto conto di 3 collegi vacanti, compreso quello del Ministro della P. I., Doumergue, eletto senatore) sono 588, hanno annunciato di non ripresentarsi soli 15.

I quindici uscenti che non si ripresentano sono 4 di destra (Lasies, Biétry, Pasquier, Gauthier de Clagny), 3 progr. (Berger, Paul Bertrand, Perrochel), 8 radicali e radicali socialisti (Lockroy, Magnaud, Brunard, Roy, Labori, Lesage, Chion-Ducollet, Coulondre). Naturalmente questo numero aumenterà ancora non essendo avvenuta la proclamazione definitiva dei candidati in molti dipartimenti, ma sembra certo che il numero dei rinunzianti alla candidatura resterà notevolmente inferiore alla media.

La lotta si presenta però vivissima dovunque e si prevede, che questa volta ben pochi candidati, resteranno senza competitori. A ciò contribuisce la deliberazione dei socialisti unificati di contarsi anche, dove non hanno speranza di riuscita, per stabilire di fronte al movimento dei socialisti indipendenti (costituitosi nel *parti socialiste français* con intendimenti poco benevoli verso il *parti socialiste unifié*) il numero dei propri aderenti.

Dall'altro lato si capisce facilmente come i socialisti indipendenti sperino nell'appoggio del Governo, per la prima volta presieduto da uno dei loro e del quale fanno parte Viviani e Millerand usciti dalle loro file.

Notevole che i socialisti indipendenti si preparino dalla posizione di semplice difesa a quella di offesa, dove gli uscenti appartengono al partito socialista unificato.

I candidati radicali e radicali socialisti che nel 1906 pullularono al punto di trovarsi in cinque o sei in alcuni collegi, diminuiranno notevolmente questa volta in seguito alla deliberazione del congresso di Nantes, che stabiliva per ogni collegio la candidatura unica vietando a tutti gli appartenenti alla direzione del partito di appoggiare candidati sorti contro le candidature ufficiali.

L'esecuzione di questa deliberazione comincia però già a suscitare malumori nei collegi di provincia, perchè in tutti i casi, nei quali nascono dissidi nelle organizzazioni locali, non facili a comporre, si deve ricorrere alla direzione del partito a Parigi, la quale si afferma, tiene poco conto della situazione reale nei collegi di provincia ai quali volentieri impone poi la candidatura unica di qualche beniamino parigino della direzione stessa.

Non mancheranno, tuttavia, malgrado la deliberazione di Nantes, le candidature non autorizzate dalla direzione.

I partiti di opposizione non appaiono finora molto compatti specialmente per quanto riguarda i progressisti, ai quali pare che capiterà la sorte frequente dei partiti di mezzo, di vedere cioè assottigliate le proprie file, perchè molti oppositori

vengono attratti dai metodi e dall'energia di lotta dei partiti di opposizione più recisa. Così havvi chi prevede un maggiore successo per l'opposizione di Destra e di Estrema Sinistra, che non per i progressisti, sebbene essi siano il partito repubblicano, che abbia il maggiore numero di forti individualità intellettuali nelle due Camere.

Il debito ipotecario italiano.

Il comm. Carlo Tocci, direttore generale della vasta e complicata azienda delle tasse sugli affari, ha pubblicato i risultati finali della statistica del Debito ipotecario fruttifero italiano al 31 dicembre 1903.

Questo lavoro era atteso con molto interesse dagli studiosi di economia politica e di finanza e dai legislatori, per una ragione che forse non tutti ricordano e cioè che una compilazione statistica, fatta vari anni addietro, aveva sollevato molte osservazioni e molti contrasti, pel fatto che il debito ipotecario non era ben distinto nelle sue diverse categorie, diguisachè anche in Parlamento sorsero dubbi sulla esattezza e sulla precisione del vero debito ipotecario della Nazione, da quello avente — per usare un vocabolo comprensivo — carattere figurativo.

Si trattava, nientemeno, di differenze di miliardi.

Molto razionalmente, quindi, il comm. Tocci, che è uno dei più valenti funzionari superiori del nostro Dicastero delle Finanze, ha pensato ad elaborare questa pregevole statistica con un metodo chiaro, prospettico, accessibile a tutti, che permette di stabilire in modo preciso, sotto il rapporto della ricchezza pubblica nazionale, senza parlare della rimarchevole utilità dal lato fiscale, il vero stato del gravame ipotecario che pesa sulla proprietà privata in Italia.

×

Nella relazione, che precede le tavole analitiche, si rende conto del metodo seguito nell'accertamento delle schede, e si riepilogano in un breve quadro sinottico, le risultanze finali e l'entità del lavoro compiuto.

Ecco le conclusioni salienti:

1. Il debito ipotecario fruttifero italiano, al 31 dicembre 1903, era costituito da 916,694 partite per l'ammontare capitale complessivo di Lire 3,666,230,620.

2. Alla stessa data, risultavano bensì iscritte negli uffici ipotecari oltre 965,550 partite, per l'ammontare complessivo di L. 2,454,014,920, ma da accertamenti eseguiti e da presunzioni stabilite, devesi ritenere che si tratti di crediti estinti, senza che le parti avessero curato di cancellare le iscrizioni.

3. Sono rare le duplicazioni derivanti da iscrizioni accese a garanzia dello stesso credito, in differenti uffici ipotecari. All'epoca accennata ne risultavano 31,882 per l'ammontare di Lire 381,659,791, da reputarsi anche questo un debito inesistente.

Infine, tenuto conto delle 26,144 schede, ancora in contestazione, per l'ammontare di Lire 246,196,220, si constata definitivamente che il lavoro compiuto dall'amministrazione ha abbracciato 2,147,906 schede per l'ammontare di Lire 6,748,101,551.

×

Ecco, ora, il quadro sinottico delle risultanze finali dell'accertamento del debito ipotecario al 31 dic. 1903.

	Accertamento N. schede	Ammontare Lire
Crediti esistenti	916,694	3,666.230,620
» estinti	965,550	2,454,014,920
Iscrizioni duplicate	31,820	381,659,791
Id. per crediti in contestazione	26,144	246,196,220
Totale	1,940,210	6,748,101,551

×

Nelle 22 tavole statistiche, che accompagnano la relazione, è prospettata la classificazione di questa ingente massa di dati, secondo che trattasi di crediti ipotecari esistenti o delle duplicazioni, o delle rimanenze in contestazione.

Il maggiore interesse è offerto dalle iscrizioni ipotecarie esistenti, a cui ben 9 tavole si riferiscono.

Esse prospettano, mercè una organica distribuzione per regioni, Provincie e conservatorie, il debito idotecario sotto i principali profili, che possono interessare lo statista e lo studioso, quali il numero e l'importo delle ipoteche, la loro età, la loro natura diversa in relazione al Codice civile, il loro rapporto rispetto alle varie specie di creditori, la diversa misura dell'interesse, la natura dei beni gravati, le varie cause del debito e la specie dei creditori, e, infine, il rapporto tra la misura dell'interesse e la densità della popolazione dei Comuni ove sono posti i beni.

×

A parte l'utilità indiscutibile che un'accurata statistica del debito ipotecario può avere, anzi ha indubbiamente, per gli studi economici offrendo dati sperimentali da cui muovere. per utili riforme, è indubitato che il lavoro compiuto ha recato vantaggio alle pubbliche finanze, avendo loro acquisito molti redditi per annui interessi, sfuggiti all'imposta di ricchezza mobile, ed ha conferito così a migliorare la perequazione la perequazione di questo tributo, colpendo i possessori che l'eludevano.

Sono già circa 4 milioni di redditi annui, che sono rientrati nella normalità tributaria.

La statistica del debito ipotecario potrà riuscire tanto più vantaggiosa, quanto più ripetuti saranno i suoi aggiornamenti e quanto più accurati i metodi di rilevazione e di esposizione.

Nulla infatti è più meritevole e più complesso dei fenomeni economici e sociali, e però soltanto la loro frequente osservazione può chiarirne la dinamica.

Se le indagini di questo genere fossero compiute, come sinora è accaduto, a troppi lunghi intervalli, riuscirebbero insufficienti agli scopi cui sono preordinate, giacchè non metterebbero in tempestiva evidenza i nuovi fattori, che emergono nella febbrile vita moderna. L'Amministrazione delle tasse sugli affari, convinta di una tale necessità, ed esaurito ormai l'aggiornamento al 31 dic. 1903, ha già predisposto quello al 31 dic. 1909, che confida di pubblicare fra non molto.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. Santità ricevette in privata udienza il card. Respighi ed il conte Bernardo Blumenstihl, già colonnello dell'artiglieria pontificia, con la famiglia.

Pio X tenne quindi udienza generale.

Nella sala del trono, in forma ufficiale, il Papa ricevette poi i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, i quali gli presentarono gli augurii pel suo onomastico.

Il conte Nicolò Szecsen di Temerin, ambasciatore d'Austria-Ungheria, pronunziò un breve discorso di omaggio al Pontefice, il quale ringraziò commosso.

I membri del Corpo diplomatico si recarono poi ad ossequiare il Cardinale Segretario di Stato.

— Nella Chiesa di S. Andrea al Quirinale oggi ha luogo la pietosa funzione dell'agonia di Gesù Cristo con analoghi discorsi e benedizione del S. Legno della Croce.

La funzione incomincia alle 12 3/4.

— Ricevette pure le LL. AA. SS. il Principe Lobkowitz, maresciallo di Boemia e il Principe Dietrichstein, con la famiglia.

Settimana Santa. — Alla Basilica Liberiana, che gode tradizionale reputazione per l'esecuzione di musica sceltissima si avranno nel corso della settimana le seguenti esecuzioni:

Mercoledì. - Responsori a 4 voci di Moriconi. Miserere concertato a 4 voci di Calzanera.

Giovedì. - Messa a 4 voci di Casciolini. Mottetto: ave Rex nostri. Pange Lingua a 4 voci di Palestrina. Responsori a 4 voci corali di Casciolini. Miserere concertato a 4 voci di Leoni.

Venerdì. - Tratti, corale a 4 voci di [illegible] Risposte al Passio corale a 3 voci di Merluzzi. Adorazione della Croce et exilla, concertati a 4 voci di Palestrina. Responsi, corale e 3 voci di Casentini, Miserere, corale a 3 voci di Calzanera.

Sabato. - Tratti alle Profezie, corale a 4 voci, Sicut-Cervus, corale a 3 voci di Casciolini. Messa concertata a 4 voci di Singemberg. Magnificat concertato a 4 voci di Capocci.

Omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte. — Il Comitato per l'omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte, costituitosi in Roma, rivolge un vivo appello ai Sindaci dei Comuni del Regno che non avessero ancora inviate le richieste cartoline illustrate, munite del timbro municipale, a volerne sollecitare l'invio, affinchè siano al più presto elencate nell'artistico album che dovrà essere recato in dono a S. A. R. il Principe di Piemonte.

I funerali del senatore Lazzaro. — I funerali del senatore Giuseppe Lazzaro avranno luogo oggi partendo dalla sua abitazione in v. in Aquiro 109. Vegliano la salma, la moglie Maria e la cognata Teresa Lazzaro, moglie del fratello comm. Nicola ed i nipoti.

A nome di S. M. il Re il generale Brusati inviò alla vedova il seguente telegramma:

« S. M. il Re che ha appreso con rammarico la morte dell'on. senatore Giuseppe Lazzaro le invia sue vive condoglianze ».

E telegrammi di condoglianza inviarono pure il Presidente del Consiglio, on. Sonnino, il Sottosegretario all'Interno on. Riccio, i Presidenti del Senato e della Camera.

La salma, probabilmente, partirà stasera per Napoli, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Il registro in portineria si è ricoperto di moltissime firme.

Al Circolo « S. Pietro » ebbe luogo una geniale accademia, a cura della « Piccola milizia di Gesù », per solennizzare l'onomastico di S. S. Pio X.

Il rev. P. Abate mons. Lorenzo Janssens espose in breve gl'intendimenti della « Piccola Milizia », facendo auguri per un prospero avvenire, incoraggiata dalla savia parola del Pontefice, che si compiacque inviare al Sodalizio un proprio autografo con speciale benedizione.

Le sig.ne Giuseppina Boccia e Yole Putti dissero loro poesie d'occasione e furono applauditissime. Il giovane Gaspare Fortini, disse i suoi brillanti sonetti romaneschi a Pio X, che furono ripetutamente applauditi.

Seguì scelta musica, diretta dal m. cav. Giuseppe Pozzetti che sedeva al piano, e cantarono con arte squisita ed applauditissime la sig.na Enrichetta Mancini (mezzo soprano) accompagnata dalle sorelle Maria e Agnese (piano e mandolino), la sig.na Giulia Di Lorenzo (soprano), il tenore Josè Rotea Garcia ed il basso Francesco Aguirre, il quale interpretò assai bene una nuova romanza fantastica « San Marco di Venezia » del maestro Pozzetti.

Il prof. Francesco Sabatini, presidente del Sodalizio, chiuse il simpatico trattenimento porgendo ringraziamenti a quanti erano intervenuti

Conferenze — Questa sera, alle 21, l'on. Gian Battista Miliani nella sala dell'Ass. fra gli impiegati terrà una conferenza sul tema: « La donna sulla coscienza moderna ».

All'Esposizione di Belle Arti. — Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha proposto al Ministero l'acquisto delle opere sottoindicate per la Galleria nazionale di arte moderna in Roma.

Carena Felice: « Fiori e ritratto del prof. Cena. »
Dettmann Ludvig: « Tempesta autunnale. »
Sacheri Giuseppe: « Paese e Marina. »
Romagnoli Giuseppe: « Giovinezza. »
Brangwing Frank: « Il Ponte - Costruttori di barche - S. Maria della Salute - Vecchie case di Gand - La Mina - Hammersmith - Chiesa di Montreuil. »

Lo sciopero degli spazzini. — A mezzagiorno ieri gli spazzini hanno aperto il loro comizio presieduto da Parpagnoli il quale ha riferito sulle pratiche iniziate con l'assessore Pavoni e consigliando gli spazzini a prendere in considerazione le promesse dell'assessore, il quale si interessa affinchè con un sistema più rigido di economie, si possa fra breve venire al miglioramento economico della classe.

Ma ciò non piace agli spazzini che tumultuano; ma per l'intromissione di *Tartaglia* che li invita a mostrarsi più educati e rispettosi verso coloro che tanto si interessano della loro causa, viene stabilito di inviare una Commissione dall'assessore Ballori perchè egli garantisca che le promesse siano mantenute nel termine di un mese.

Alle 17 nuovo comizio.

— La Commissione, inviata per trattare in Campidoglio, ha parlato con l'assessore Pavoni e con il pro-Sindaco Tonelli, i quali hanno promesso che nel prossimo mercoledì presenteranno alla Giunta un progetto per l'aumento di 25 centesimi, sullo stipendio giornaliero di ciascuno spazzino.

La Commissione ha riferito al comizio delle 18 il risultato, provocando un tumulto indescrivibile.

Dopo due ore di discussione alle 20 si finiva per approvare un ordine del giorno, nel quale non giudicando sufficente l'aumento promesso si delibera di continuare lo sciopero.

La fine dello sciopero dei tramvieri. — Nell'adunanza di ieri si dovevano mettere in votazione i due ordini del giorno presentati l'altro ieri; ma *Evangelisti* che come al solito presiedeva, diede subito la parola all'on. *Bissolati*

Egli disse che prima di venire alla Casa del Popolo si volle accertare se nel caso di ripresa del lavoro, la Società nulla avrebbe ritirato di quanto aveva promesso fino all'altro ieri. Avendo infatti ottenuto risposta soddisfacente, all'assemblea non rimaneva che deliberare sul da farsi.

Dopo osservazioni di *Monici* ed *Evangelisti* si propone un nuovo ordine del giorno presentato dal Comitato col quale i tramvieri non credono opportuno di continuare lo sciopero, dando però mandato al Comitato di continuare le pratiche per ottenere altri miglioramenti.

Mentre alcuni protestavano, l'ordine del giorno fu approvato all'unanimità per alzata di mano.

Quando i tramvieri appresero che la Società avrebbe accordata a tutti la giornata intera di paga pel ripreso servizio di ieri da diverse parti si udì: « dopo tutto la Società è un burbero benefico! ».

Infine *Capriotti* prese ancora la parola ed attaccò vivamente la Camera del Lavoro che negò ai tramvieri di organizzare lo sciopero generale; chiama quei dirigenti affaristi che spillano il soldino all'operaio in tempo di pace e al momento della lotta cercano scappatoie per non assumere responsabilità.

Monici, della Camera del lavoro, si difende e la discussione diventa un baccano indiavolato con relativo scambio di pugni.

Questa fu la scena finale, poichè i tramvieri a poco a poco abbandonarono la sala per recarsi al lavoro.

— A sciopero finito, è giusto constatare quanta parte abbia avuto alla pacificazione il Prefetto, il quale, mentre trattava coi rappresentanti delle parti, provvedeva anche al mantenimento dell'ordine. Le 100 guardie municipali, chieste dal Questore per proteggere, insieme a quelle di città, il servizio ridotto dei trams, vennero ritirate dalla Ammin. Capitolina in seguito allo sciopero degli spazzini; anzi, fu richiesto dal Municipio anche l'ausilio delle guardie di città per la protezione degli spazzini avventizi. E vennero date malgrado l'attuale deficienza, tantochè il Ministero, per sollecitazione del Prefetto, fece venire 100 guardie da Napoli.

— Ieri, verso le 18, in piazza Vittorio Emanuele, alcuni tramvieri, non ancora in servizio, al passaggio dei trams condotti dai nuovi promossi ad agenti scelti, diressero contro costoro invettive e fischi.

Si affollarono così molti curiosi e la solita ragazzaglia, che interruppero la circolazione dei trams. Accorsi prontamente funzionari ed agenti del Commissariato dell'Esquilino, procedettero all'arresto di Martinelli Giuseppe, Costantini Gustavo, Tiberi Ercole e Leone Raffaele quali responsabili di violenza ed oltraggio agli agenti.

Societa' femm. Adelaide Cairoli. — Nell'assemblea generale fu nominata per acclamazione la signorina Irma Fornari presidente, posto che tenne per molti anni sua madre estinta.

Fu poi deliberato che sino al 30 Aprile dalle nuove socie non sarà pagata la tassa d'ammissione.

Per un'Associazione di abruzzesi. — All'Associazione della Stampa si è riunito il Comitato scelto dall'ultima assemblea della vecchia Associazione « Silvio Spaventa » per studiare le nuove basi di una grande Associazione regionale che possa raccogliere intorno ad una Cooperativa di consumo di prodotti abruzzesi e intorno ad un Circolo, buona parte della simpatica colonia che conta oltre trentacinquemila cittadini immigrati nella capitale.

Il Comitato ha già fissato le linee generali ed il 21 aprile prossimo avrà luogo, nella sala Pichetti l'Assemblea generale di tutti gli abruzzesi qui residenti.

Nell'Istituto Dentistico del comm. Galli — Col 1° aprile p. v. il gabinetto speciale per la cura dei bambini, che è nel rinomato Istituto Dentistico del comm. Giuseppe Galli in Via Veneto 36, sarà tenuto dalla dottoressa signorina Edvige Reichspein.

E' questa una bella notizia per la numerosa clientela che il comm. Galli ha saputo conquistare in poco tempo.

Nuovo elenco abbonati telefono. — E' stato pubblicato il nuovo elenco degli abbonati al telefono della Società Romana dei Telefoni. I signori abbonati possono ritirarlo *gratuitamente* presso la sede della Società in via Torre Argentina 76 mostrando l'ultima ricevuta del rispettivo abbonamento.

Bar. — Vendesi causa ritiro commercio per L. 1500, pigione mite, affare ottimo, rivolgersi via del Governo Vecchio 36.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Ferimento mortale. — All'ospedale di S. Spirito fu trasportato il macellaio Perseo Del Pinto, di anni 27, ferito di coltello al torace.

I sanitari gli apprestarono le cure del caso e lo dichiararono in pericolo di vita.

Alla guardia dell'ospedale, Rossetti il ferito raccontò di essere stato ferito da uno sconosciuto rifiutando di dare qualsiasi particolare sull'accaduto.

Fu subito avvertito il giudice istruttore di turno avv. Camillo Puccinelli il quale si recò sollecitamente dal Del Pinto tanto più che questi anche al delegato di Ponte, sig. Lodi, accorso subito per interrogarlo, non aveva voluto dir nulla.

Ma anche il giudice istruttore, all'infuori delle generalità, non potè sapere altro.

Il commissario di Ponte cav. Tucci, ieri espletò le pratiche del caso e riuscì ad identificare il feritore, che nella colluttazione aveva riportato una contusione alla faccia.

Egli è il carrettiere Antonio Ruggeri di a. 28.

Tanto il ferito quanto il feritore sono due pericolosi pregiudicati.

Un colpo di martello. — Il muratore Carlo Cicinelli di a. 21, ieri, in via dell'Umiltà, venne a lite con un tale a nome Antonio, il quale lo ferì alla testa con un martello.

Alla Consolazione guarirà in 15 giorni.

Falsa denuncia. — L'altra sera il muratore Laici Pietro denunziò al Commissariato di Porta Pia di essere stato aggredito, a scopo di rapina, al Viale della Regina dai fratelli Di Fabio Enrico e Luigi e Medocci Luigi. Dalle indagini risultò invece, che il Laici fu malmenato per aver mancato di rispetto alla moglie del Medocci.

Il Laici allora, non potendo più negare la verità dei fatti, ritirò la denunzia; ma fu dichiarato in arresto per calunnia.

Malore improvviso. — Ieri, in piazza S. Maria Maggiore, ove stazionava con la sua carrozza, il vetturino Romeo Averardi fu improvvisamente colpito da malore e cadde in terra.

Soccorso da alcuni passanti fu trasportato a S. Antonio, ove venne trattenuto in osservazione.

Ladro in chiesa. — Il macellaio disoccupato Giuseppe Volpi, di anni 24, fu sorpreso ieri nella chiesa di S. Andrea delle Fratte mentre, rotto il lucchetto della cassetta delle oblazioni, si impossessava del denaro.

Il sacrestano fece in tempo ad avvertire le guardie, che condussero al Commissariato di Trevi il ladro. Questi venne riconosciuto anche come l'autore di un furto in danno del Convento dei frati di S. Francesco di Paola.

Una inserviente crudele — Dal registro della Questura rileviamo che ieri alle 18, recatasi certa Maria Proietti a visitare un suo figlioletto di circa 2 anni ricoverato nel benemerito asilo che s'intitola alla Baronessa di Sonnino, scorse alle guancie e all'orecchio destro del piccino diverse lividure. Chieste spiegazioni, ebbe detto dalla suora di servizio che il bambino era caduto dal letto.

La madre non si acchetò a queste informazioni che le suore riferivano in buona fede: ma portò il figlioletto all'osp. di S. Antonio, ove i sanitari constatarono che le ecchimosi erano affatto lievi.

La Proietti, quindi, denunziò il fatto alla Delegazione di P. S. di S. Lorenzo, ed il delegato Trento riuscì ad accertare che il piccino era stato battuto, perchè la sera tardava ad addormentarsi, dalla inserviente dell'asilo Pasqualina Esposito, la quale poi riferì alle suore che il bambino era caduto. La Esposito venne arrestata e tradotta alle Mantellate.

Ribellione — Nelle prime ore del mattino di ieri, le guardie di città Antonio Callarenza e Salvatore Failla, di servizio in via della Scala, invitarono una comitiva di giovinastri, che schiamazzavano, a smettere.

Per tutta risposta furono oltraggiati, e poichè uno dei più eccitati veniva tratto in arresto, un altro della comitiva, certo Lupacchioli, riusciva con violenza a strapparlo agli agenti. I quali, vistisi sopraffatti, ricorsero alle armi, ed il Failla ferì di daga il Lupacchioli, il quale a S. Spirito fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

Taccuino. — Ieri sera, il ventiduenne Cosimo Pozzi, di anni 22, in piazza del Pianto, venne a diverbio con uno sconosciuto il quale lo morse alla mano sinistra.

Alla Consolazione, guarirà in 15 giorni.

Disgrazie. — Ieri, alle 17,30, nel cantiere dei lavori della nuova stazione di S. Lorenzo, il cementista Umberto Cesarini, disarmando un ponte di legno, cadde dall'altezza di 3 metri. Riportò frattura delle dita della mano sinistra e contusioni al viso e in varie parti del corpo.

— In via Ferruccio il pollarolo Giuseppe Lucchini sdrucciolò e cadde, riportando frattura del metacarpo sinistro giudicata, a S. Antonio, guaribile in 25 giorni.

— Luigi Pamponi, di anni 14, ieri sera, attraversando il Corso Umberto fu investito dall'automobile n. 40-158, riportando una contusione al polso sinistro.

Fu ricoverato a S. Giacomo.

— Il ragazzo Pietro Maggi, alle 20,30 di ieri trastullandosi in piazza Poli con altri coetanei, cadde, fratturandosi il braccio sinistro.

Ne avrà per 40 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Maria Farneti, l'artista squisita per la quale il nostro pubblico ha simpatie così vive, ebbe per la sua serata d'addio accoglienze entusiastiche.

L'affollato uditorio seguì con la più grande ammirazione la signora Farneti nella sua bella e suggestiva interpretazione del personaggio d'*Iris*, facendola oggetto di continue feste, che raggiunsero il *clou* al secondo atto, quando le vennero presentate magnifiche *corbeilles*, che tramutarono il palcoscenico in una serra olezzante.

Con lei ebbero applausi M. Mascagni, e gli altri interpreti del geniale spartito.

Questa sera grande spettacolo di gala a beneficio dell'educatorio Regina Elena, sotto l'alto patronato e con l'intervento delle LL. Maestà.

Si rappresenterà la *Norma*.

Per aderire alle richieste del pubblico la Direzione del teatro ha scritturato il tenore cav. Francesco Signorini e il baritono comm. Giuseppe Kaschmann per due rappresentazioni straordinarie del *Don Carlos* che avranno luogo nelle sere di sabato 26 e lunedì 28 del corrente mese.

Argentina — Nell'*Orione* ebbero anche ieri sera calorosi applausi il Farulli, il Fabbri, la Berti-Masi, il Bissi e il Tumiati.

Stasera prima rappresentazione della commedia di Archita Valente *Il viale dei platani*. Indi *Le bestemmie di Cadillac*.

Valle — Vivissimo successo d'ilarità ebbe ieri sera la commedia *Miseria e nobiltà*.

Stasera penultima recita con *'Na mugliera zetella*.

Domani rappresentazione d'addio con *'E cafune a Napule*.

Nazionale — Feste grandissime ebbe iersera dal pubblico numeroso Azucena Dalla Porta, l'artista elegantissima, in onore della quale era lo spettacolo.

In quella briosa *pochade* che è *Occupati d'Amelia* essa fu una protagonista piena di fascino e di grazia.

Dopo il secondo atto le furono offerti doni di valore e due splendide *corbeilles* di fiori.

Applauditissimi furono anche il Sichel, la Scarrone, il Falconi ed il Masi.

Stasera *Un colpo di fulmine*.

Quirino — *Manovre d'autunno* ebbe ieri sera il consueto successo di applausi.

Stasera *La vedova allegra*.

Manzoni. — Stasera prima rappresentazione della *Samaritana*, vangelo di E. Rostand, tradotto da Mario Giobbe.

Metastasio. Mentre *L'assolto* di Camillo Antona Traversi e *La prima volta* del fratello Giannino tengono da una settimana vittoriosamente il cartellone, stasera avremo due novità: *Olaus*, dramma di Gabriele Gabrielli e Adone Nosari; *L'avventura*, *pochade* in due parti di Max, Maurey, direttore del *Grand Guignol* di Parigi.

Salone Margherita. — Sempre ammiratissima *Simone de Beryl*, che è alle sue ultime rappresentazioni.

Olympia. — Pasquariello col suo svariato repertorio è sempre applauditissimo.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Norma, ore 20,30.
Argentina — Il viale dei platani, ore 21.
Valle — 'Na mugliera zetella, ore 21.
Nazionale — Un colpo di fulmine, ore 21.
Quirino — La vedova allegra, ore 21.
Adriano — Gare di lotta, ore 21.
Metastasio — L'assolto, ore 18,30 - La prima volta, ore 19,30 - Le donne oneste, ore 21 - Olaus, ore 22 - L'avventura, ore 23.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico, dalle 15,30 alle 20,30 - Teatro di varietà, ore 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Orologio — Spettacolo variato, ore 17,30 e 21.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 17 e 21.

Ultime Notizie

Lo stato di S. A. R. la Duchessa Elisabetta.

(S) **Torino**, 21. — Ecco il bollettino redatto stamane alle ore 8,45 sullo stato di salute di S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova:

« Miglioramento evidente nelle condizioni della psiche e della parola. Persistono fatti congestizi polmonari e renali. Temperatura 37,8. Polso 84 ». Firmato: « Pescarolo ».

Bollettino redatto alle ore 15:

« Continua il miglioramento dei sintomi cerebrali.

« Persistono una certa debolezza circolatoria ed un leggero movimento febbrile ».

Firmati: « *Pescarolo, Pinali* ».

(S) **Torino**, 21. — Bollettino delle ore 23: « Condizioni stazionarie. Temperatura 37,6. Polso 82 ». Firmati: *Pescarolo Pinali.*

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 21. — Le condizioni della Duchessa di Genova sono sempre gravissime. La scorsa notte solamente ad ora tardissima la Regina Margherita prese un pò di riposo in una stanza attigua a quella dell'inferma.

Stamane nella Cappella Reale fu detta un'altra Messa: erano presenti i Principi e tutto il personale della casa. In parecchie chiese anche stamane si fecero preghiere per l'augusta ammalata.

Continuano ad arrivare da ogni parte telegrammi chiedenti notizie ed auguranti la guarigione.

Stamane la Duchessa potè prendere qualche cucchiaio di brodo leggero ordinatole dal dott. Pescarolo.

Il canonico Wenk, che ieri le somministrò la Estrema Unzione, la visitò stamane per tempo.

La relazione di domenica

Furono firmati da S. M. il Re i seguenti decreti:

Ministero dell'Interno

Nomina a referendari presso il Consiglio di Stato del cav. dott. Pannunzio Giuseppe e del cav. dott. Salvatore Gatti.

Trasformazione dei Monti frumentari Allegri e Castel d'Emilio in Agugliano (Ancona).

Concentramento dell'Opera Pia Luigi Francesco Sassi in Bologna.

Erezione in Ente morale delle colonie scolastiche estive ed approvazione dello statuto organico.

Approvazione dello Statuto dell'Opera Pia Doti e Limosine dei Buonomini di S. Martino in Firenze.

Approvazione dello Statuto della Congregazione di Carità di Guido Visconti (Milano).

Approvazione dello Statuto dell'Istituto dei ciechi in Torino.

Riconvocazione dei Collegi elettorali politici di Lugo (Ravenna) - di Albano Laziale (Roma) - di Sora (Caserta) pel 17 e 24 aprile.

Ministero dei lavori pubblici

Dichiarazione di pubblica utilità dell'allargamento della piazza Giardino nel Comune di Castel del Giudice (Campobasso).

Costituzione del consorzio speciale per l'esecuzione delle opere di bonifica di 1ª categoria nei terreni delle due tenute denominate Oca e Sagreda in comune di Taglio di Po. 5 (Rovigo).

Concessione di sussidio lire 5,775,98 al comune di Pontassieve (Firenze) per lavori di costruzione di un ponte sul torrente Argomenna e relative rampe di accesso lungo la strada comunale di Santa Maria in Ancona-Nave di Rufina.

Concessione di sussidio di lire 16,125,05 al comune di Laveno (Como) per la costruzione di un tronco stradale comprendente un ponte sul Boesio, in servizio dello accesso da quell'abitato alla stazione ferroviaria omonima.

Ministero delle finanze

R. D. che colloca a riposo il capo laboratorio nelle manifatture dei tabacchi Raffaello Servandi.

R. D. che accoglie il ricorso dell'esattore di Avellino contro il D. Prefettizio che sospese gli atti esecutivi a carico della Società elettrica Irpina debitrice di Imposte di Ricchezza mobile.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nomina a Grande Ufficiale della Corona d'Italia del primo Presidente Scillamà.

Ministero della P. Istruzione.

Modificazioni dello Statuto organico per l'amministrazione ed erogazione del residuo patrimoniale del Collegio medico di Napoli.

Nomina ad ispettore onorario pei monumenti, scavi ed arte dei sig. cav. Cesare Tagnani, prof. Eberardo Ege.

Dichiarazione Monumento nazionale della casa ove morì Giuseppe Mazzini.

Autorizzazione a presentare al Parlamento il disegno di legge « Interpretazione dell'art. 3 della legge 15 luglio 1906 n. 383 » portante provvedimenti per le provincie meridionali.

Ministero del Tesoro.

Legge che approva maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti in alcuni capitoli del bilancio del Ministero degli Esteri per l'anno 1909-910.

Legge che approva l'assestamento del bilancio di previsione della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909.

Legge che approva gli Stati di previsione dell'Entrata e della Spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio 1909-910.

Legge che approva gli Stati di previsione dell'Entrata e della Spesa della Somalia italiana per l'esercizio 1909-910.

Legge che approva l'assestamento del bilancio della Somalia italiana per l'eserc. 1909-910.

Ministero di Agricoltura.

R. D. che pone alla dipendenza del Ministero di agricoltura la scuola d'arte applicata all'industria a Chiavari.

Legge relativa al riordinamento delle Camere di Commercio.

Le dimissioni del Ministero

Il Ministero Sonnino, considerata la situazione parlamentare, ha rassegnato nelle mani del Re le sue dimissioni.

S. M. si è riservata di deliberare.

I Ministri restano in carica per il mantenimento dell'ordine pubblico e per la spedizione degli affari di ordinaria amministrazione.

Montecitorio e la crisi.

A Montecitorio, tutto ieri, l'animazione è stata, grandissima. Anche iersera le sale erano insolitamente affollate, malgrado molti deputati, nel pomeriggio e nella serata, si siano affrettati a partire per passare la settimana santa in famiglia.

I commenti sulla crisi erano, naturalmente, animatissimi e disparati.

Si esprimeva da parecchi l'opinione che il Ministero non avesse esorbitato dalle norme costituzionali e parlamentari — dal momento che erasi giudicato in notevole minoranza sulla questione dei servizi marittimi — dimettendosi senza attendere il voto, per quanto sarebbe stato opportuno lasciare agli avversari del progetto il tempo di replicare e confutare, come avrebbero fatto, le argomentazioni e le cifre esposte dall'on. Bettolo nel suo discorso.

A questo proposito si annunziava una risposta, per le stampe, dell'on. Schanzer.

Si commentavano pure, non senza allegria, le dicerie sparse in taluni crocchi relative al tentativo di far credere ad una possibile vitalità del progetto marittimo mediante inalazioni di ossigeno, cioè composizioni o ricomposizioni su più larga base verso una parte od un'altra della Camera, secondo la minore o maggiore facilità di accordi.

Non usi a fare i cabalisti, non raccoglieremo le dicerie, le osservazioni, le previsioni cui si abbandonano alcuni giornali e che, spesso, sono solamente l'espressione di desideri, ed altresì di interessi che purtroppo in quest'affare marittimo hanno spiegato un'eccessiva azione, quando avrebbero meglio provveduto astenendosi.

Del resto, dal campo dei nostri dibattiti la questione è stata ora portata, come suol dirsi, in Cassazione, cioè nelle serene sfere di quegli alti poteri i quali, tenuto conto della situazione parlamentare e delle speciali condizioni del momento, provvederanno ispirandosi, come sempre, ai grandi interessi del Paese.

Il Senato di ieri.

Furono commemorati i defunti senatori Lazzaro e Ferro-Luzzi.

La Commissione per la verifica dei titoli propose ad un'animità la convalidazione del senatore Vincenzo Ricci.

Dopo che il Presidente del Consiglio ebbe comunicato le dimissioni del Ministero, il Senato prorogò le sue sedute.

La Camera di ieri.

Furono annunziate le dimissioni del Ministero, come è detto in altra parte del giornale, e la seduta fu tolta immediatamente, prorogandosi la Camera a tempo indeterminato.

Sul processo verbale l'on. Schanzer aveva chiesto di parlare per rettificare alcune cifre esposte dal Ministro della Marina nel suo discorso, ma il Presidente, on. Marcora, non credette che quella fosse sede opportuna e la cosa non ebbe seguito.

I socialisti ed i repubblicani.

Dopo la seduta si sono riuniti in una sala di Montecitorio i deputati socialisti e repubblicani. Erano circa 40.

Dopo breve discussione hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei deputati socialisti e repubblicani constata come le dimissioni di un Ministero date ancora una volta senza attendere il voto siano un fatto che aggrava sempre più la confusione politica e menoma i diritti del Parlamento:

riafferma che solo attraverso una profonda riforma dell'elettorato vi è la possibilità di costituire una situazione capace di risolvere i problemi urgenti della vita italiana:

passa all'ordine del giorno ».

Il Cancelliere tedesco a Roma.

Il Cancelliere germanico von Bethmann Hollweg è giunto ieri in Roma alle 1.15, in compagnia del figlio e del Ministro germanico a Bruxelles von Flotow, oltre ai suoi consiglieri. Erano a riceverlo il Sottosegretario agli Esteri on. principe di Scalea con il comm. Bollati oltre a molti rappresentanti del Corpo diplomatico.

Notammo l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale De Jagow, il Ministro di Baviera presso la S. Sede barone de Ritter de Gruenstein, il Ministro di Baviera presso il Quirinale De Tann, il Console Schnitzler, ecc.

Il Cancelliere aveva aspetto florido e sorridente ed ha ricevuto con evidente gioia le cordiali felicitazioni fattegli dall'on. principe di Scalea; quindi si è recato in carrozza all'Ambasciata di Germania presso il Quirinale, ove alloggia.

— Alle 16,30 il Cancelliere tedesco, accompagnato dal consigliere di Legazione de Flotow, si recò a Villa Malta a far visita all'ex Cancelliere von Buelow, presso cui si trattenne oltre mezz'ora in amabile colloquio.

— Si recò pure a far visita all'on. senatore Tommaso Tittoni e, non avendolo trovato in casa, gli lasciò la sua carta da visita.

— Iersera S. E. von Jagow ambasciatore di S. M. l'Imperatore Guglielmo presso S. M. il Re d'Italia, offrì un pranzo in onore di S. E. von Bethmann Hollweg, Cancelliere dell'impero germanico.

Vi assistevano: le LL. AA. il principe e la principessa di Bulow, le LL. EE. Sonnino Sidney, presidente del Consiglio, conte Guicciardini Ministro degli affari esteri, nob. comm. Mattioli-Pasqualini Ministro della S. Casa, Pietro Lanza di Scalea Sottosegr. di Stato; il comm. Bollati segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, il sig. von Flotow, Ministro generale presso S. M. il Re del Belgio, il barone di Tann, Ministro di Baviera presso il Quirinale: le principesse di Ratibor, di Paternò, di Sonnino: il principe don Prospero Colonna, il marchese e la marchesa Centurione, il conte e la contessa Rignon, la contessa Balbis e il personale dell'Ambasciata.

Ministero Esteri.

Un fatto d'armi in Somalia

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto (via Zanzibar) dal Reggente il Governo della Somalia italiana il seguente telegramma, in data di Mogadiscio 14 corrente:

« In seguito ad un tentativo di atti di brigantaggio commesso da un gruppo di dervisci che bruciarono alcuni tucul a Golelei, ordinai una escursione militare nella regione a nord di Balad.

Le truppe si spinsero fino a Bakaile-Omar-Gudle e Ganscialle.

I dervisci spararono contro il corpo di operazione; furono messi in fuga ed ebbero otto morti e dodici feriti.

La popolazione Seidle, a noi favorevolissima, fece accoglienze festose alle truppe ».

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

R. nave « Elba » giunta ad Assab il 20.
» « Calabria » giunta a Kobe il 20.
» « Piemonte » giunta a Sada il 21.

INFORMAZIONI ESTERE

Francia e Marocco

(S) **Parigi**, 21 — L'accordo finanziario relativo al prestito marocchino è stato firmato stamane dal Ministro degli esteri, Pichon, e dall'Inviato marocchino.

Nel Marocco

(S) **Tangeri**, 21 — Mandano da Fez in data 17 corr.: La guerra santa sarà predicata dagli Aermours contro i francesi che invasero la tribù degli Zaers in seguito all'assassinio del tenente Meaux.

Stati Uniti e Canadà

(S) **Albany**, (New-York), 21 — La conferenza tra il Pres. della Confederazione, Taft, ed il Min. delle Finanze del Canadà, Fielding, non ha condotto ad alcun risultato circa un accordo sulla questione delle tariffe doganali, questione che rimane ancora argomento di trattative amichevoli.

Un Libro Azzurro sulla Somalia.

(S) **Londra**, 21. — Un « Libro Azzurro » sulla Somalia dice che l'Inghilterra sgombrerà immediatamente l'interno del paese. Essa conserverà soltanto Berbera e forse anche Zeila e Bulhar, lasciando piccole guarnigioni per mantenere i suoi diritti di sovranità sul paese.

Il generale Manning comunicherà domani alle tribù amiche che la Gran Brettagna sgombrerà il paese.

Il generale ha già provveduto queste tribù di armi per difendersi efficacemente contro il Mullah che è abbastanza indebolito.

Unione interparlamentare.

(S) **Bruxelles**, 21. Il Consiglio dell'Unione interparlamentare si è qui riunito oggi.

Emile Labiche, senatore francese, ed il marchese Compans, deputato italiano, erano presenti.

Il sig. Lange, segretario generale dell'Ufficio interparlamentare, ha annunciato che a Parigi ebbe occasione di conferire con una delegazione della Duma russa recentemente costituita, che doveva assistere alla riunione di Bruxelles, ma è stata trattenuta a Pietroburgo dalla nuova crisi che è sorta attualmente nel Parlamento russo.

La riunione aveva per scopo principale di fissare la data della Conferenza interparlamentare di Bruxelles, che avrà luogo alla fine di agosto o al principio di settembre.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 21. — L'*Action Française* annunzia che la *Correspondence Generale* pubblicherà una Nota la quale dichiarerà che l'ufficio politico del Duca di Orleans, non avendo avuto comunicazione della recente intervista avuta da un collaboratore del *Gaulois* col duca di Orleans, non può riconoscere a questa intervista un carattere ufficiale e ne lascia quindi l'intera responsabilità al suo autore.

(S) **Parigi**, 21. — Il giudice istruttore, accompagnato dal Commissario alle delegazioni giudiziarie incaricato del sequestro dei beni di Duez e dall'ispettore generale di finanza, ha proceduto stamane alla rimozione dei sigilli apposti agli uffici di Duez ed alla cassaforte che Duez aveva preso in affitto presso il « Comptoir d'Escompte. »

GRECIA

(S) **Atene**, 21 — I giornali dicono che i capi dei partiti respingono ogni modificazione alla legge elettorale come pure la proposta di un'epurazione dell'esercito se non è accompagnata da un severo controllo.

Si ritiene assai probabile un accordo.

Le voci relative a gravi dissensi che sarebbero sorti fra la Lega militare ed i partiti su tale questione sarebbero assai esagerate.

(S) **Parigi**, 21 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Atene:

Gli epiroti residenti in Atene ed al Pireo si sono riuniti in numero di circa duemila in un *meeting* in piazza del Teatro Municipale per protestare contro le persecuzioni e le vessazioni esercitate contro i greci nell'Epiro.

E' stata quindi nominata una delegazione coll'incarico di consegnare l'indirizzo al Ministro di Turchia, come pure ai Ministri delle Grandi Potenze e degli Stati Uniti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 21. I socialisti hanno tenuto stasera comizi a favore del suffragio universale.

Alla uscita di tali comizi vi sono state dimostrazioni nelle vie. La polizia ha dovuto intervenire facendo uso delle sciabole.

Parecchi dimostranti sono gravemente feriti. Sono stati operati dodici arresti.

Borse e Mercati

Roma, 21 marzo 1910.

La situazione parlamentare ha determinato all'inizio un movimento generale di nervosità e pesantezza: il mercato si è quindi aperto in reazione: ma non appena si conobbe la notizia delle dimissioni dal Ministero senza votazione delle Convenzioni la Borsa si è rasserenata e chiudiamo in viva ripresa.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 105.05.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 105.20.

Banca d'Italia 1427 a 1429 - Commerciale 919 a 920 - Credito 604 - Banco Roma 111.50 - Bancaria 107 - Fondiario 572 - Omnibus 328 - Condotte 336 - Acqua Marcia 1925 - Gas 1290 a 1275 a 1293 - Carburo 618 a 628 a 620 - Ansaldo 285 a 280 a 283 - Ferriere 201 - Immobiliari 285 - Beni Stabili 321 - Imprese 106 a 135 - Forni 62 Kerka 348 a 354 - Zuccheri 73.

CAMBI: Parigi 100.60 — Londra 25.37 — Berlino 124.10.

Cambio dazio doganale 22 marzo L. 100.59

Dai 14 marzo a tutto il 27 fino a L. 100 è fissato L. 100.50.

BORSE ITALIANE — 21 Marzo 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 95	105 —	105 05	105 10
Id. fine mese	105 07	105 12	105 12 1/2	— —
Id. 3 1/2 0/0	104 52	104 65	104 40	104 55
A. B. d'Italia	1429 —	1427 —	1430 —	1426 —
» Commerc.	921 —	921 —	921 —	— —
» Cred. ital.	602 50	601 —	— —	— —
» B. Roma	110 75	112 —	— —	111 50
Mediterraneo	432 —	432 —	— —	431 —
Meridionali	702 —	703 —	704 50	701 —
Acc. Terni	1692 —	1700 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	384 —	388 —	— —	— —
Raffinerie	341 50	342 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	282 —	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	374 —	— —	— —
» Merid.	— —	372 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 75	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	509 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 10	124 07	124 05	124 05
» Francia	100 58	100 60	100 57 1/2	100 62
» Londra	25 36	25 38	25 37	25 37
» Svizzera	100 45	100 45	100 37 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 19 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3 3/4 % netto	105.04 70	103.17 70	104.24 18
3 1/2 % netto	104.55 —	102.80 —	103.79 57
3 % lordo	72.41 67	71.21 67	71.30 37

BORSE ESTERE

Parigi 21 Marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE			
franc. 3 % amm.	— —	98 80	98 80
» 3 % perp.	98 37	98 30	98 32
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	94 52	94 45	94 45
spagnuola	97 25	97 22	97 12
russa nuova	99 50	99 60	99 60
portoghese	— —	66 65	66 62
ungherese	— —	98 20	98 20
Egiziano 6 %	— —	108 50	108 65
Banca di Parigi	1776 —	1775 —	1774 —
Banca Ottomana	— —	715 —	713 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5120 —	5120 —
Lotti Turchi	— —	219 25	219 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi			
sull'Italia	— —	99 5/8	99 5/8
su Londra	— —	25 23 5	25 23
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(S) **Bruxelles** 21 — La Banca nazionale ha elevato il tasso dello sconto al 4 1|2 0|0 sulle tratte accettate e al 5 0|0 per le tratte non accettate.

Vienna 21

	19	21
Cred. aus.	677 75	677 50
Rend. oro	117 55	117 50
» carta	94 85	94 80
Ungh. 4 %	92 75	92 70
» 3 1/2	82 70	82 70
Union. Bk.	607 —	608 50
C. Londra	24 08	24 08
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 21 Marzo

	21 apertura	21 chiusura
Consol.	81 5/16	81 1/4
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	93 —	93 —
Russo 3 %	— —	76 —
Spagna	95 1/4	95 1/4
Giappon.	95 3/4	95 3/4
Egiziano	102 1/4	102 1/2
Argento	23 3/4	23 15/16

Berlino 21

	19	21
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» 1. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	140 —	139 —
» Medit.fm	— —	82 25
Rubio	216 40	216 80
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	3 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova, 21 — ore 15,30

Rend. 3 3/4	105.10	Raffineria	339.—	Elba	298.—
Id. 3 1/2 %	104.55	Ind. Zucc.	256.—	Savona	826.—
B. d'Italia	1428.—	Eridania	677.—	Carburo	—.—
Commerc.	918.—	Zucc. Naz.	—.—	Molini A. I.	194.—
Cred. ital.	602.—	Id. Rom.	74.—	Semolerie	290.—
Bancaria	108.50	Lepaauy	—.—	Kerka	348.—
B. Roma	111.—	Terni	1700.—	Imprese	—.—
Meridion.	702.—	Metallurg.	113.—	Armstrong	282.—
Mediterr.	432.—	Ferriere	200.—	Ferr. Voltri	303.—
Navigazio.	384.—	Officine	525.—	Italia	86.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

III.

A che servirono le precauzioni del barone [illegible]tbrun.

— Poco importa.

— Vuole così, monsignore?

— Lo esigo.

— Ebbene! questo nome, disse con titubanza il mendico, è... è Lisa.

Il cavaliere trasalì.

— Lasciaci, Giuseppe, ordinò.

Il servo uscì, sorpreso dell'effetto che quel nome aveva prodotto sul padrone.

Appena fu scomparso, il mendico si avvicinò all'uscio, pose l'occhio al buco della serratura e fece girare la chiave in modo, che ne tappò l'entrata.

Il cavaliere lo guardava con curiosità, nonchè con inquietudine.

Tosto il mendico si raddrizzò, fece saltare la gruccia, strappò l'empiastro che gli copriva una parte del viso e si mise a ridere.

— Lei qui? esclamò il cavaliere.

— Proprio io, amico.

— Ma lei vuol dunque farsi uccidere, barone?

— No, rispose Remigio, ma non potevo sopportare il supplizio di essere lontano da Camilla. Ah! mio caro, se sapesse!...

— Che cosa?

— Dicono che gli assenti hanno sempre torto, che stupidaggine!

« Partendo di qui, m'immaginavo che avrei potuto vivere felice pensando a lei. Ahimè! felice!

« Dal giorno cui mi misi in cammino, non ebbi più un momento di riposo, un'ora di sonno pacifico. Non vedevo che lei, non udivo che lei. Quando Giacomo mi parlava, quando il maresciallo mi dava un ordine ero a duecento leghe da quello che mi dicevano. Ero tanto distratto, e si vedeva tanto bene che il duca si decise ad interrogarmi.

— Parla di Montmorency? domandò il cavaliere.

— Certo.

— E' dunque sotto i suoi ordini? Ha preso servizio?

— Sì e no; sono addetto alla sua persona.

— In qualità di che?

— E' difficile a spiegare. Sono qualcosa come ufficiale onorario.

— Capisco, disse Sylvan scuotendo il capo gravemente.

— Insomma, confessai al maresciallo che avevo lasciato un affare in pendenza a Parigi, che mi premeva molto. Egli vi prestò poca fede e mi fece un sacco di domande: ma siccome io non cessavo di ricamare sul tema adottato, così stanco di scaramucciare mi domandò quanto tempo mi ci vorrebbe per mandare a termine un affare tanto importante.

« — Due o tre giorni al più, risposi.

« — Parta dunque mi disse, ma badi che conto sul suo prossimo ritorno.

« Lo giurai solennemente e mi allontanai, seguito da Giacomo a cui aveva celato il vero scopo del mio viaggio. Vedendo che gli scambi si susseguivano egli ne fu stupito e non osava interrogarmi. Ieri stesso non sapeva nulla, ed eravamo a Fontainebleau. Non leggevo sul suo viso la meraviglia ma una profonda tristezza. Aveva indovinato che venivo a Parigi.

Quando glielo annunciai, aggiungendo che volevo venirvi solo, quando gli detti ordine di aspettarmi a Fontainebleau, scorsi una grossa lacrima nei suoi occhi. Cercai tranquillizzarlo spiegandogli il travestimento che adotterei.

Non fiatò, ma mi accorsi che nonostante le mie precauzioni non si sentiva sicuro.

— Ma i suoi vestiti, il cavallo che montava avrà dovuto lasciarli in qualche posto, comprando il silenzio di qualcuno che può tradirla... — fece osservare Sylvan.

— Mica tanto stupido!

— Come ha fatto allora?

— Si ricorda quel casolare dove abbiamo respinto un sì duro assalto, il giorno della mia partenza?

— Sì; è già restaurato?

— Al contrario E' più rovinato. L'incendio ha compiuto l'opera che il tempo e le stagioni avevano cominciata. Non rimangono in piedi che frammenti di muro.

— E dunque?...

— Al riparo di quei muri, ho indossato questo costume, ed ho nascosto sotto le pietre quello che avevo indosso.

— Ma il cavallo...

— Il cavallo sa la strada e rientrerà alla scuderia dello scambio più vicino.

— Pensa a tutto. La ringrazio di avermi fatto la prima visita.

— Oh! amico, crede lei sul serio che mi sia presentato da lei pel primo?

— Suppongo che non sia andato dalla viscontessa in simile arnese?

— Dalle otto della mattina sono stato di fazione alla porta del palazzo.

— E che cosa vi ha fatto?

— Ho raggranellato quindici lire e 50.

— Fa chiasso?

— No, e ho visto Camilla.

— Possibile!

— E mi ha riconosciuto.

— Sotto questi cenci? Come fa a saperlo?

— Nel momento in cui rincasava, era tanto preoccupata che non mi scorse; io tesi la mano ed essa, vi lasciò cadere uno scudo.

— Senza parlare?

— Non era sola. Brigida, la cameriera della regina l'accompagnava.

— Ah! capisco.

— Ma appena entrata, un cameriere venne a me e mi consegnò mezza pistola e mi domandò se avessi bisogno di niente.

« Io lo trascinai nella bettola con gioia indescrivibile e lo interrogai. Sì, Camilla mi aveva riconosciuto! Altrimenti perchè mandare la seconda elemosina?

« Pure dubitavo; ma avevo un mezzo per farmi riconoscere: la romanza d'*El Coscone* che avevo scritta e ficcata in una tasca. La porsi al servo che mi giurò farla recapitare alla padroncina: quest'ora Camilla sa che le sono vicino.

— Che uomo pieno di risorse è lei barone! e che uomo felice! — osservò con un sospiro il cavaliere.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 22 Marzo 1910 — S. Paolo vescovo
Leva il sole alle 6.13 m. — Tramonta alle 6.21 s.
Leva la Luna alle 2.5? s. — Tramonta alle 5.0 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 21 Marzo 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-1.2	nebbioso	Nizza	11.4	3/4 coper.
Amburgo	2.8	1/4 coper.	Zurigo	1.8	coperto
Vienna	2.2	3/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	13.1	coperto
Parigi	9.0	sereno	Atene	13.2	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.9	coperto	calmo	17.7	11.4
Torino	7.2	piovoso	—	11.8	5.9
Milano	9.2	coperto	—	17.0	7.9
Venezia	10.6	coperto	agitato	12.8	8.9
Bologna	8.9	piovoso	—	12.7	8.3
Ravenna	10.2	coperto	—	11.6	6.1
Ancona	11.8	coperto	mosso	10.4	8.0
Firenze	11.2	sereno	—	14.5	9.6
ROMA	10.8	coperto	—	17.0	8.3
Bari	12.8	coperto	agitato	19.2	6.4
Napoli	11.5	coperto	agitato	15.0	11.8
Caggiano	8.0	coperto	—	13.2	7.4
Tiriolo	6.6	nebbioso	—	12.5	6.9
Palermo	12.5	piovoso	calmo	21.2	12.0
Messina	13.8	piovoso	calmo	19.0	13.6
Cagliari	11.0	piovoso	calmo	16.8	8.0

Probabilità: venti moderati o forti del 1.o quadrante al Nord, forti o fortissimi meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie, mare agitato o molto agitato, specialmente lungo le coste meridionali.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 746.9. Termometro centigr. massima 16.8 minima 8.3.
Umidità relativa 57 assoluta 6.99. Vento a mezzodì N.E.
Stato del cielo coperto.

Acrostico.

4. Un nerboruto ed utile animale.
4. Punto del cielo all'alba luminoso.
4. L'uso ecclesiastico normale.
4. Tal'è luogo scosceso e montuoso.
4. Vento sereno ognor meridionale.
3. Metallo fra i metalli prezioso.
— Nordica già un'italiana reggia
Che per bellezza e vetustà gareggia.

Spiegazione del precedente passatempo

N-ERONE

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 17 18 e 19 marzo 1910.
Nati 83 compresi 5 nati morti.
Morti 80 dei quali 25 sotto i 7 anni.

Morti

Censi Luca fu Raffaele, Torchiano, 75, bracciante, conj
Cummanni Giuseppina fu Giacomo, Roma, 77, ved. Persiani
Mengassini Laura di Paolo, Roma.
Carpenter Giovanna fu Giorgio, Filadelfia, 63, poss. conj
Leonardi Carolina fu Vincenzo, Roma, 65, ved., Sacntis
Piperno Amadio fu Graziano, Roma, 67, avvocato, conj
Giomini Alessandro fu Raffaele, Roma, 62, possidente, conj
Rossi Giulio di Filippo, Roma, Roma, 24, vetturino cel
Iannini Luisa, fu Antonio, Roma, 82, ved. Papanti
Cason' Giuseppe fu Camillo, Roma, 75, possidente cel.
Cassini Teresa fu Filippo, Roma, 85, ved. Testini
Marzini Gregorio fu Gaetano, Roma, 73, ved.
Venturi Giovanni fu Pietro, Roma, 62, sellaio, cel.
Mancini Federico fu Girolamo, Belmonte Sabino, 42, bracciante, cel.
Angolozzi Luigi fu Giacomo, S. Elpidio, 58, contadino conj
Elisei Marianne fu Giov. Batt.a Caldarola, 75, ved. Begazzoli
Soltier Luigia fu Vincenzo, 69, ved.
Iaia Bernardo fu Giuseppe, Pontecorvo, 87, ved.
Pinchiuzzi Giovanni fu Giovanni, Roma, 51, selciarolo, cj
Marconi Giovanni di Domenico, Roma, 14
Conti Edoardo di Emilio, Sesto Fiorentino, 40, costruttore, coniug.
Fazi Luigi fu Giov. Batta, Varino, 62, avvocato, celibe, coniugato.
Grossardi Francesca fu Fabio, Parma, 66, con. Valagussa
Mustini Angela fu Giovanni, Roma, 73, ved. Lori
Ruspoli Giuseppe di Eugenio, Foligno, 30, infermiere, celibe.
Baiocco Paris di Telesforo, Narni, 20, giornalaio, celibe
Marzocco Camillo fu Tobia-Elice, 20, terrazziere, celibe
Paris Camillo di ignoti, Soriano Cimino, 85, coniug.
Di Salvo Michelangelo fu Raffaele, Salcito, 65, cerinaio, coniugato.
Silvestrini Oreste fu Gaetano, Rovigo, 64, coning.
Porzi Rosa fu Celestino, S. Michele Teverina, coniug. de Santis.
Broccoli Adele di Giulio, Cetona, 22, nubile
Cronchi Caterina di ignoti, Livorno, 80, lavandaia, nub.
Calà Emilio di Carlo, Mignano, 31, barbiere, coniug.
Francesangeli Bernardino fu Giacomo, Borgo Velino, 67, negoziante, coniug.
Lacurto Ettore di Domenico, Salcito, 24, contadino, con.
Sanesi Angela fu Giuseppe, Monteleone Sabino, 70, ved. Pecoroni.
Martini Benedetto fu Vincenzo Roma 59 fioraio conj
Meking Silvestro fu Giacomo, Roma 73 ved.
Leoni Maria fu Antonio, Perdipozzo 43 ved. Giovanni
Brignoletti Natalina fu Nicola Toscanella 60 ved. Ferri
Fasttali Luigi fu Camillo, Montasola 69 inseg. ved.
Tombolini Raffaele fu Salvatore, Porto S. Giorgio 69 ebanista ved.
Tognotti Eugenio fu Giuseppe Novara 66 inseg. ved.
Mari Concetta fu Luigi Nadoli 51 domestica
D'Angeli Antonio fu Tommaso Montecchio 62 carrettiere
Mattei Antonio fu Ariodante Perugia 69 sensale
Santangelo Leopoldo fu Francesco, Rocca di Papa 68 gelatiere celibe
Assi Lucia di Giuseppe Ortona a Mare 22 nubile
Rossi Giuseppe di ignoti Roma 12
Almagia Rachele fu Salomone Ancona 74 ved. Pivanti
Di Milio Santa fu Giuseppe Raccamanico 58 conj d'Antoni
Grossi Francesco fu Giuseppe Roma 68 conj Lodovici
Giovannoli Marcella fu Antonio Roma 58 conj Learfina

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 9 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele angolo via Consolato, dalle 10 alle 15.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.
Id. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal Rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto).
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 19 a, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville: *Umberto I*, porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino: *Museo di Sculture Antiche, Etrusche, Galleria dei Candelabri ed Arazzi, Appartamento Borgia, Gabinetto delle Maschere*, dalle ore 9 alle ore 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e Profano* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 15.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pinacoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dall 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna* v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *delle Stampe* v. Lungara 10, dalle 8 alle 16.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.0	10.45	13.30	14.—
					1?.?	19.45	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.55	12.30	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—		15.5	18.30	22.20	
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.25	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	15.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.45						
Civitavecchia *	6.15						
Frascati	?.20	?.15	12.15	1?.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.5	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.45*	8.35	9.20*	17.50			
Mandela-Subiaco	7.35	17.35					

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.20	11.45	13.25	14.10	17.30	—
					20.15	21.55	23.25
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12
							23.55
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.55	17.45	19.20	22.12
							23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.25	18.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	9.7	10.15		14.55	20.—		
Tivoli	8.10	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.50	16.5	18.20	20.40	
Terracina-Velletri		9.30		15.15		20.55	
Velletri	8.36						
Fiumicino	8.35*		17.45	21.11*		22.19	
Subiaco-Mandela		10.15			20.—		

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.22 alle 20.22.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.15 alle 20.12.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

Stabilimento de POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger Wirth

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.20	9.30	13.—	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scrofano . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.56	14.3?	17.56
Morlupo . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . . a.	8.24	11.34	15.20	18.35
S. Oreste . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.35	13.20	16.38
S. Oreste . . a.	7.2	10.9	13.54	17.15
Rignano . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo . a.	7.44	10.53	14.36	17.55
Scrofano . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione						
Roma . p.	5.10	5.50	9.30	11.30		18.—
Bagni . a.	6.19	6.58	10.1?	12.36		18.51
Villa Adr.	—	7.19	10.2?	12.58		19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15		19.22
Tivoli . p.	5.45	7.55	—	11.25	16.20	18.23
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.?8	18.38
Bagni . a.	6.20	8.21	—	12.—	12.48	18.52
Roma . a.	7.35	9.5	—	13.15	17.40	19.45

I treni che partono da Roma alle 5.10 e quello da Tivoli alle 18.23 sono festivi.